



PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A N. 02 POSTI DI RICERCATORE PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA SETTORE S.D. ICAR/21 URBANISTICA BANDITA CON D.R. N.165 DEL 20/12/2007, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO IN G.U. N. 102 DEL 28/12/2007.

XI RIUNIONE

Il giorno 19 aprile 2013 alle ore 21,00 presso i locali del Rettorato dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara – Divisione del Personale – via dei Vestini 31, Chieti, si è riunita la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa a n. 2 posti di Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Architettura per il Settore S.D. ICAR 21 URBANISTICA.

Risultano presenti i seguenti professori:

- 1) Prof Carlo Gasparrini, Presidente
- 2) Prof. Giuseppe Gangemi, Componente
- 3) Prof Francesca Moraci, Segretario

La Commissione si riunisce per procedere alla stesura della **Relazione riassuntiva delle attività svolte** con riferimento alla procedura in oggetto.

Il resoconto delle attività della Commissione giudicatrice è contenuto in 10 (dieci) verbali (oltre il presente) relativi ad altrettante riunioni che di seguito si sintetizzano.

PRIMA RIUNIONE (TELEMATICA). 6 luglio 2012 alle ore 18,00

Oggetto: **Formulazione dei criteri e calendario delle prove.**

La Commissione è stata autorizzata ad avvalersi di strumenti telematici di lavoro cooperativo, ai sensi dell'art. 4, comma 12 del D.P.R. 23/03/2000, n. 117, con autorizzazione del Rettore del 07/09/2011, prot. n. 6301.

Si prende atto che nessuna istanza di ricsuazione dei Commissari da parte dei candidati è pervenuta all'Ateneo e che pertanto la Commissione stessa è pienamente legittimata ad operare secondo norma.

La Commissione procede alla nomina del Presidente, eletto nella persona del Prof. Carlo Gasparrini e del Segretario, eletto nella persona del Prof.ssa Francesca Moraci

Ciascun componente è invitato a dichiarare di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari. Constatato che non vi è nessun rapporto di parentela tra i commissari, si procede con i lavori.

Il presidente da lettura del bando e degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento delle procedure di valutazione comparativa (L. 210/98, D.P.R. 117/2000, L. 9.1.2009, n. 1 e successive modificazioni).

La Commissione prende atto che la valutazione comparativa, ai sensi della L.1/09, così come modificato della L. n.183/2010, è effettuata sulla base dei titoli e delle pubblicazioni, discussi pubblicamente dai candidati con la Commissione, ivi compresa la tesi di dottorato, utilizzando parametri riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca 28.7.2009, n. 89 artt. 2 e 3.

Dopo la discussione pubblica sui titoli e sulle pubblicazioni di ogni singolo candidato, la commissione esprimerà i propri giudizi finali.

In base ai giudizi collegiali, la Commissione procederà alla valutazione comparativa dei candidati, al termine della quale, con deliberazione assunta a maggioranza e/o all'unanimità dei componenti, indicherà i vincitori della procedura.

La Commissione decide di stendere, già nella seduta odierna, il calendario delle proprie riunioni e di fissare la data di svolgimento dei colloqui con i candidati. A tal fine, la commissione predetermina i criteri e le modalità di valutazione dei candidati con osservanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, Legge 1/2009, così come modificato dalla L.183/10 . che costituiscono l'Allegato 1 al verbale della I Riunione.

La Commissione - presa visione del numero dei candidati - stabilisce il calendario delle successive riunioni per la presa d'atto della documentazione e l'espletamento dei colloqui.

Calendario delle riunioni

1) giorni 13-14 settembre 2012 ore 9,00 presso la sede del Rettorato – Divisione del Personale – Via dei Vestini n. 31, 66100 - CHIETI - Il riunione: presa atto dell'elenco dei candidati, dichiarazione d'assenza d'impedimenti, analisi dei lavori in collaborazione candidati-Commissari, esame dei curricula, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati;

2) giorno 10 ottobre 2012 ore 9,00 presso la sede del Rettorato – Divisione del Personale – Via dei Vestini n. 31, 66100 - CHIETI - III riunione: discussione pubblica dei candidati dei titoli e delle pubblicazioni con la Commissione ;

3) giorno 11 ottobre 2012 ore 9,00 presso la sede del Rettorato – Divisione del Personale – Via dei Vestini n. 31, 66100 - CHIETI - IV riunione: prosieguo lavori per i giudizi individuali e collegiali sui candidati nonché stesura della relazione finale.

Il verbale della I Riunione, redatto e sottoscritto dal Presidente e corredato dalle adesioni firmate degli altri membri della Commissione, viene inviato in posta elettronica e a mezzo fax (unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento) alla Divisione Personale Docente e Ricercatore dell'Università di Chieti-Pescara, che ne assicura la pubblicità per via telematica, nonché l'affissione all'Albo dell'Ateneo, almeno sette giorni prima della prosecuzione dei lavori.

Gli Uffici del Rettorato sono delegati a dare pubblicità sia ai criteri sia al calendario del colloquio, convocando i candidati per il giorno 10 ottobre 2012 in tempo utile e nei modi di legge.

SECONDA RIUNIONE. 13 settembre 2012 alle ore 9,30.

Oggetto: **Sospensione dei lavori della Commissione in esito al Decreto del TAR Abruzzo sez 1a Pescara n. 212/2012**

Nella fase preliminare di avvio dei lavori della Commissione, il Direttore Generale dell'Ateneo dott. Filippo Del Vecchio comunica, con lettera del 13 settembre 2012 prot. n. 6428, l'avvenuta sospensione della procedura concorsuale in esito al Decreto del TAR Abruzzo sez 1a Pescara n. 212/2012 notificato all'università di Chieti-Pescara in 12/09/2012 prot. n. 022599. La sospensione è fino alla Camera di Consiglio del 27 settembre 2012.

La Commissione quindi sospende i propri lavori fino a nuova comunicazione rettorale.

Successivamente alla suddetta Riunione del 13 settembre 2012, la Commissione acquisisce la lettera del Rettore, pervenuta in data 4 ottobre 2012, in cui **si invita la stessa a riprendere le proprie attività per il prosieguo dei lavori** a seguito del mancato accoglimento del ricorso n. 00401/2012 per l'annullamento del D.R. n. 837 del 16/5/2012.

Conseguentemente, il Presidente della Commissione di concerto con gli altri membri della Commissione, comunica con lettera del 4 ottobre 2012 la ripresa dei lavori con **la previsione di una riunione per i giorni 10 e 11 ottobre 2012** da dedicare a: la presa d'atto dell'elenco dei candidati, la dichiarazione d'assenza d'impedimenti, l'analisi dei lavori in collaborazione candidati-Commissari, l'esame dei curricula, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

Z. Zi

TERZA RIUNIONE. 10 ottobre alle ore 10,00/11 ottobre 2012 alle ore 9,00

Oggetto: Ripresa lavori a seguito della lettera del Rettore pervenuta in data 4 ottobre 2012. Presa d'atto dell'elenco dei candidati, dichiarazione d'assenza d'impedimenti, analisi dei lavori in collaborazione candidati-Commissari, esame dei curricula, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati. Richiesta di proroga dei lavori della Commissione

La riunione fa seguito alla surichiamata lettera del Rettore pervenuta in data 4 ottobre 2012 alla Commissione, in cui si invitava la stessa a riprendere le attività per il prosieguo dei lavori a seguito del mancato accoglimento del ricorso n. 00401/2012 per l'annullamento del D.R. n. 837 del 16/5/2012. I lavori della seconda riunione della Commissione iniziati il giorno 13 settembre sono stati infatti interrotti, nella fase preliminare di avvio, dal Direttore Generale dell'Ateneo che, con lettera del 13 settembre 2012 prot. n. 6428, ha comunicato l'avvenuta sospensione della procedura concorsuale in esito al Decreto del TAR Abruzzo sez 1a Pescara n. 212/2012 notificato all'università di Chieti-Pescara in 12/09/2012 prot. n. 022599, così come ratificato nel verbale della Commissione dello stesso giorno.

La Commissione accerta preliminarmente che i criteri fissati nella prima riunione telematica della Commissione siano stati resi pubblici per più di sette giorni, senza che l'Università abbia comunicato la ricezione di osservazioni ai criteri e al calendario proposti, e che nulla osta quindi alla valutazione della documentazione presentata dai candidati.

La Commissione acquisisce agli atti la lettera del Rettore prot. n. 6986 del 2 ottobre 2008 inviata alla precedente Commissione giudicatrice nella quale

- si trasmetteva l'elenco dei candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla Valutazione comparativa indicata in oggetto, nonché le domande, i titoli e le pubblicazioni inviate dai medesimi nei termini prescritti dal bando di concorso;
- si comunicava che i candidati Bellone, Colini, D'Incecco, Fazzio, Fellegara, Forgione, Gigli, Palazzo, Pizzo e Vitellio non hanno trasmesso le pubblicazioni entro il termine perentorio di cui all'art. 5 del Bando e pertanto le medesime non possono essere valutate dalla Commissione
- si comunicava infine che i candidati Murmura e Nucci hanno rinunciato alla valutazione.

In merito alla suddetta trasmissione tardiva delle pubblicazioni, i candidati Bellone, Colini, D'Incecco, Fazzio, Fellegara, Forgione, Gigli, Palazzo, Pizzo e Vitellio, saranno quindi valutati anche dalla presente Commissione sulla sola base del curriculum e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione al concorso e, comunque, convocati per il colloquio.





La Commissione prende atto che, con lettera del Decano prot. n. 5774 del 20 luglio 2012 si comunica la rinuncia alla valutazione anche dei candidati Pizzo e Staniscia, oltre Murmura e Nucci. Prende quindi atto anche che, a seguito delle suddette rinunce, i candidati invitati a presentarsi per la discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni con la Commissione, sono quelli indicati nell'elenco allegato alla medesima lettera, così come risulta anche dalla lettera già inviata dal Decano ai candidati prot. n. 5568 del 10 luglio 2012. e precisamente:

Cinzia Barbara BELLONE
Filippo BOSCHI
Valentina CARPITELLA
Antonio Alberto CLEMENTE
Laura COLINI
Giuseppina DE GIOVANNI
Antonio DI CAMPLI
Beniamino DI RICO
Matteo DI VENOSA
Mauro D'INCECCO
Francesco FAZZIO
Margherita FELLEGGARA
Laura FORGIONE
Vito GARRAMONE
Federico GIGLI
Oriana GIOVINAZZI
Giuseppe GUIDA
Maria Raffaella LAMACCHIA
Elisa PALAZZO
Paola PELLEGRINI
Raffaella RADOCCIA
Daniele RONSIVALLE
Annalaura SPALLA
Francesco VARONE it
Ilaria VITELLIO
Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

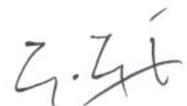
Ciascun membro della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati, dichiara di non aver relazioni di parentela o affinità, entro il 4° grado incluso, con i candidati (art.5 comma 2 D.lgs 1172/48) compresi nel suddetto elenco.

La riunione viene sciolta alle ore 20,00 e la Commissione viene riconvocata la mattina seguente alle ore 9,00 in prosecuzione della stessa.

Il giorno 11 ottobre 2012 alle ore 9,00 presso i locali del Rettorato dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara – Divisione del Personale – via dei Vestini 31, Chieti, la Commissione riprende i propri lavori.

Prima di procedere, la Commissione rileva che i plichi consegnati dagli Uffici del Rettorato, contenenti la documentazione dei candidati, sono aperti e non sigillati in quanto già utilizzati dalla precedente Commissione. I singoli plichi si presentano ciascuno trattenuti con elastico fascicolatore verde, di separazione e con frontespizio riportante il numero attribuito di elenco in colore rosso di pennarello a tratto grosso, nonchè i dati riportati dall'Ufficio del Rettorato. I plichi corrispondono all'elenco dei candidati sopra riportato.

Dopo ampia discussione la Commissione valuta che, in considerazione dell'interruzione forzata dei lavori richiamata all'inizio di tale verbale e della complessità delle attività di valutazione secondo i criteri approvati con il primo verbale, sia necessario prevedere ulteriori riunioni e che quindi sarà impossibile rispettare il termine ultimo previsto per la



conclusione dei lavori (180 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto rettorale di nomina della Commissione). Per tali motivi, ritiene necessario richiedere all'Università una proroga di 4 mesi del suddetto termine ultimo.

La commissione si riconvoca per il giorno 6 e 7 Dicembre 2012 alle ore 9,00.

QUARTA RIUNIONE. 6 dicembre 2012 alle ore 10,00/7 dicembre 2012 alle ore 9,00

Oggetto: **Verifica aspetti formali della documentazione acquisita. Presa d'atto nuova procedura di valutazione comparativa. Nuovo calendario dei lavori e nuovi criteri di giudizio. Conferma elenco candidati**

La riunione fa seguito alla trasmissione telematica di due lettere del Rettore del 15 novembre 2012.

Nella prima lettera (prot. n. 330/2012) viene trasmesso un elenco di documenti a firma del Rettore e del Responsabile unico del procedimento relativi alla documentazione esibita dai candidati Matteo di Venosa ed Edoardo Zanchini di Castiglionchio.

Nella seconda lettera (prot. n. 359/2012) viene trasmesso il D.R. n. 53 del 14 novembre 2012 nel quale:

- viene confermata la suddetta Commissione giudicatrice per la valutazione in oggetto
- si dichiara che la procedura comparativa sarà espletata ai sensi del D.P.R. n. 117/2000
- è concessa la proroga di mesi 4 più giorni 21 per i lavori della Commissione giudicatrice che quindi dovranno essere ultimati entro il 17 aprile 2012.

In merito ai documenti trasmessi con la prima lettera rettorale su richiamata (prot. n. 330/2012), la Commissione rileva quanto segue:

- per quel che riguarda il candidato Matteo di Venosa, si prende atto della documentazione concorsuale contenuta nel relativo plico, riconsegnata all'Università in data 2/12/2008 (richiesta rettorale n. 825 del 26/11/2008 di rinvio di tale documentazione restituita al candidato a seguito della conclusione della procedura concorsuale);
- per quel che riguarda il candidato Edoardo Zanchini di Castiglionchio, sulla base di quanto dichiarato dal Responsabile unico di procedimento, si prende atto che il candidato non ha allegato alle pubblicazioni le dichiarazioni di adempimento agli obblighi di stampa di cui all'art. 5 del Bando, nonché le autocertificazioni di conformità delle copie autenticate relative a n. 2 pubblicazioni previste dal medesimo articolo; si prende altresì atto che mancano le buste contenenti la documentazione concorsuale, la cui trasmissione sarebbe comprovata dalle ricevute postali di riferimento non disponibili tuttavia agli atti della Commissione giudicatrice.

In merito alla seconda lettera rettorale su richiamata (prot. n. 359/2012), la Commissione prende atto che la valutazione comparativa, diversamente da quanto disposto precedentemente dall'Università, non sarà svolta ai sensi della L.1/09 così come modificata dalla L. n.183/2010 e sulla base dei parametri individuati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca 28.7.2009 n. 89 artt. 2 e 3, ma bensì ai sensi del D.P.R. n. 117/2000 così come originariamente previsto dal Bando di concorso in oggetto.

Il Presidente ricorda quindi ai colleghi i contenuti essenziali della normativa stabilita dal D.P.R. n. 117/2000 e rileva che occorre procedere alla riformulazione:

- del calendario dei lavori per contemplare lo svolgimento delle prove previste al comma 7 del suddetto D.P.R. n. 117/2000, nonché i contenuti delle stesse;
- dei criteri di giudizio già individuati nella prima seduta telematica della Commissione del 6/7/2012 per adeguarli a quelli indicati nei commi 2 e 3 dello stesso D.P.R. n. 117/2000 così come richiamati dal Bando di concorso in oggetto.

La Commissione, unanime, sulla base del D.P.R. n. 117/2000 e dell'art. 9 del Bando del concorso in questione, stabilisce dunque che, ai fini della valutazione comparativa, saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- contenuti originali e innovativi della produzione scientifica e rigore metodologico;
- apporto individuale di ciascun candidato nelle pubblicazioni in collaborazione;
- pertinenza e congruenza delle attività del candidato nel loro insieme con le discipline comprese nel settore scientifico disciplinare ICAR 21;
- rilevanza della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione presso la comunità scientifica;
- continuità nel tempo della ricerca e della produzione scientifica, in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore disciplinare;

Nel valutare i titoli scientifici si terrà conto della loro pertinenza con le discipline del settore scientifico ICAR 21.

Per i lavori pubblicati all'estero deve risultare data e luogo di pubblicazione; per quelli pubblicati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi di cui all'art.1 del D. Lgs. luogotenenziale 31 agosto 1945 n. 660, e dal 1° settembre 2006 devono essere adempiuti gli obblighi previsti dal D.P.R. del 3 maggio 2006 n. 252.

La Commissione valuterà anche le seguenti attività:

- attività didattica svolta, anche all'estero;
- servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri;
- attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- il titolo di dottore di ricerca, la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca, la fruizione di assegni o contratti di ricerca;
- organizzazione e coordinamento di attività e gruppi di ricerca;
- coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale e internazionale.

In base a quanto enunciato, la Commissione delibera di tener conto nella valutazione delle prove di esame dei seguenti criteri:

La **prima prova scritta** consisterà nella trattazione, in forma di elaborato scritto, dei temi e degli aspetti generali del settore scientifico disciplinare ICAR 21. Per tale prova scritta la Commissione stabilisce un tempo massimo di n. 4 (quattro) ore.

La **seconda prova scritta** consisterà nella trattazione, sotto forma di elaborato scritto, di un aspetto specifico del settore scientifico-disciplinare ICAR 21. Per tale prova scritta la Commissione stabilisce un tempo massimo di n. 4 (quattro) ore.

Gli elaborati delle due prove scritte saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- a) aderenza della trattazione al tema proposto;
- b) completezza e sinteticità della trattazione;
- c) correttezza metodologica e scientifica della trattazione;
- d) chiarezza espositiva e organicità argomentativa.

La **prova orale** verterà su aspetti generali e specifici del settore disciplinare ICAR 21, sulla discussione delle prove scritte e degli eventuali titoli presentati, nonché sull'accertamento della conoscenza delle lingue straniere obbligatorie.

La prova sarà valutata tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- a) padronanza e grado di aggiornamento mostrati dal candidato sui temi di ricerca;
- b) chiarezza e sinteticità di esposizione
- c) capacità di riflessione critica.

La riunione viene sciolta alle ore 20,30 e la Commissione viene riconvocata la mattina seguente alle ore 9,00 in prosecuzione della stessa.

Il giorno 7 dicembre 2012 alle ore 9,00 presso i locali del Rettorato dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara – Divisione del Personale – via dei Vestini 31, Chieti, la Commissione riprende i propri lavori.

La Commissione definisce il calendario delle riunioni per il prosieguo delle attività concorsuali.

La Commissione, su proposta del Presidente, stabilisce preliminarmente che la valutazione dei titoli sarà effettuata solo per i candidati che abbiano sostenuto le due prove scritte, dopo l'espletamento di tali prove e prima della valutazione degli elaborati, fermi restando tutti i criteri stabiliti nel presente verbale.

La Commissione fissa pertanto il seguente calendario delle riunioni per il prosieguo delle attività concorsuali:

- il giorno 24 gennaio 2013, presso La Facoltà di Architettura dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, alle ore 9.00, per la prima prova scritta;
- il giorno 25 gennaio 2013, presso la stessa sede, alle ore 9.00, per la seconda prova scritta.

A conclusione delle prove scritte, la Commissione definirà il calendario delle successive riunioni e, in particolare, le sedute per la valutazione dei titoli presentati dai candidati presenti alle due prove scritte e per la prova orale.

I candidati invitati a presentarsi per le prove scritte sono quelli già indicati nell'elenco definito nel precedente verbale della Commissione giudicatrice del 10 ottobre 2012 e precisamente:

Cinzia Barbara BELLONE
Filippo BOSCHI
Valentina CARPITELLA
Antonio Alberto CLEMENTE
Laura COLINI
Giuseppina DE GIOVANNI
Antonio DI CAMPLI
Beniamino DI RICO
Matteo DI VENOSA
Mauro D'INCECCO
Francesco FAZZIO
Margherita FELLEGGARA
Laura FORGIONE
Vito GARRAMONE
Federico GIGLI
Oriana GIOVINAZZI
Giuseppe GUIDA
Maria Raffaella LAMACCHIA
Elisa PALAZZO
Paola PELLEGRINI
Raffaella RADOCCIA
Daniele RONSIVALLE
Annalaura SPALLA
Francesco VARONE it
Ilaria VITELLIO
Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Si ribadisce inoltre che, come già specificato nel suddetto verbale a cui si rimanda, i candidati Bellone, Colini, D'Incecco, Fazzio, Fellegara, Forgione, Gigli, Palazzo, Pizzo e Vitellio, per le motivazioni ivi riportate, saranno valutati sulla sola base del curriculum e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione al concorso.

Gli Uffici del Rettorato sono delegati a dare pubblicità sia ai criteri che al calendario delle prove, convocando i candidati per i giorni 24 e 25 gennaio 2013, in tempo utile e nei modi di legge.

2.46

Successivamente alle suddette riunioni del 6/7 dicembre 2012, la Commissione acquisisce due lettere rettorali:

1. la prima del 17 Gennaio 2013 (prot. N. 260) che interrompe i lavori della Commissione giudicatrice e quindi il calendario delle prove scritte previste per i giorni 24 e 25 gennaio 2013, in conseguenza della provvisoria sospensione del provvedimento impugnato dal dott. Di Rico Beniamino disposta dal TAR in data 16 gennaio 2013
2. la seconda del 30 gennaio 2013 (prot. n. 492) con la quale si invitava la stessa Commissione a riprendere le proprie attività per il prosieguo dei lavori a seguito del mancato accoglimento da parte del TAR, in data 24 gennaio 2013, del ricorso proposto dal suddetto ricorrente

Conseguentemente, il Presidente della Commissione di concerto con gli altri membri della Commissione, comunica con lettera del 28 febbraio 2013 il nuovo calendario per l'espletamento delle prove scritte che viene notificato a sua volta dal Rettore ai candidati con lettera del 1 marzo 2013 (prot. 1242)

QUINTA RIUNIONE. 20 Marzo 2013 alle ore 8,30

Oggetto: **Svolgimento prima prova scritta**

Il Presidente preliminarmente ricorda che, a seguito della lettera rettorale del 17 Gennaio 2013 (prot. N. 260) sono stati interrotti i lavori della Commissione giudicatrice, in conseguenza della provvisoria sospensione del provvedimento impugnato dal dott. Di Rico Beniamino disposta dal TAR in data 16 gennaio 2013, nonché alla successiva lettera del 30 gennaio 2013 (prot. n. 492) con la quale si invitava la stessa Commissione a riprendere le proprie attività per il prosieguo dei lavori a seguito del mancato accoglimento da parte del TAR, in data 24 gennaio 2013, del ricorso proposto dal suddetto ricorrente. Conseguentemente il Presidente, di concerto con gli altri membri della Commissione, ha comunicato il nuovo calendario per l'espletamento delle prove scritte che è stato notificato a sua volta dal Rettore ai candidati con lettera del 1 marzo 2013 n° prot. 1242.

Successivamente la Commissione, ai fini dell'espletamento della prima prova scritta, procede alla predisposizione di tre temi aventi come oggetto la trattazione, in forma di elaborato scritto, degli aspetti generali del settore scientifico disciplinare ICAR 21, che risultano essere i seguenti:

1. I cambiamenti della forma di piano di fronte ai temi emergenti della nuova questione urbana e territoriale
2. La centralità del paesaggio nell'innovazione disciplinare della pianificazione urbanistica e territoriale
3. Il ruolo delle reti infrastrutturali ed ecologiche nella riqualificazione della città e del territorio contemporanei

La Commissione inoltre, ai fini dell'espletamento della seconda scritta, procede alla predisposizione di tre temi aventi come oggetto la trattazione, in forma di elaborato scritto, di un aspetto specifico del settore scientifico disciplinare ICAR 21, che risultano essere i seguenti:

1. Strategie, regole, programmi e progetti: l'interazione dei diversi strumenti del piano nel tempo e nello spazio per restituire qualità ed efficacia all'azione urbanistica.

Si richiede al candidato di proporre un progetto di ricerca sul tema suddetto da sviluppare autonomamente nell'arco di un anno presso una sede universitaria indicando gli obiettivi, l'articolazione degli argomenti, le scelte di metodo, gli eventuali

casi di studio, i principali riferimenti bibliografici, anche utilizzando eventuali schemi concettuali e organizzativi

2. Reti infrastrutturali e competitività internazionale: ricadute sugli obiettivi di trasformazione e rigenerazione urbana della città metropolitana.

Si richiede al candidato di proporre un tema di ricerca sul tema suddetto da sviluppare autonomamente nell'arco di un anno presso una sede universitaria indicando gli obiettivi, l'articolazione degli argomenti, le scelte di metodo, gli eventuali casi di studio, i principali riferimenti bibliografici, anche utilizzando eventuali schemi concettuali e organizzativi

3. Il ruolo pubblico degli spazi aperti nella costruzione del progetto urbanistico in una fase di profondi cambiamenti ecologici e ambientali.

Si richiede al candidato di proporre un tema di ricerca sul tema suddetto da sviluppare autonomamente nell'arco di un anno presso una sede universitaria indicando gli obiettivi, l'articolazione degli argomenti, le scelte di metodo, gli eventuali casi di studio, i principali riferimenti bibliografici, anche utilizzando eventuali schemi concettuali e organizzativi

I temi relativi alla prima e alla seconda prova scritta vengono chiusi ciascuno in una busta sulla quale viene apposta la firma di tutti i componenti della Commissione e, sul lato opposto, la dicitura "Tema 1", "Tema 2", "Tema 3". Si prepara quindi la carta necessaria per la prima prova scritta dei candidati, apponendo su ciascun foglio il timbro dell'Università e la firma di uno dei membri della Commissione.

I candidati convocati, presenti in numero di 8 (otto), vengono invitati a prendere posto nell'aula 38 appositamente allestita per la prova scritta.

La Commissione procede all'identificazione dei singoli candidati presenti come risulta dal foglio di presenze di cui all'Allegato 1 al verbale della V riunione di cui costituisce parte integrante, nel quale sono riportati le generalità, gli estremi del documento di identità e la firma di presenza oltre all'attribuzione numerica in ordine alfabetico.

Risultano presenti i seguenti candidati con il relativo numero d'ordine:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

05. Giuseppina DE GIOVANNI

06. Antonio DI CAMPLI

07. Beniamino DI RICO

08. Matteo DI VENOSA

09. Mauro D'INCECCO

13. Vito GARRAMONE

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Successivamente vengono consegnati ai candidati n. 5 fogli timbrati e siglati da uno dei membri della Commissione a cui se ne aggiungeranno altri 2 nel corso della prova. Vengono inoltre consegnate due buste, di cui una grande nella quale il candidato chiuderà l'elaborato scritto e una piccola contenente un cartoncino sul quale il candidato scriverà le proprie generalità e che verrà anch'essa chiusa nella busta grande insieme agli elaborati.

Per procedere al sorteggio della busta contenente il tema da svolgere all'interno della terna predisposta dalla Commissione, il Presidente invita i presenti ad indicare uno dei candidati che effettuerà tale scelta. All'unanimità viene indicata l'arch. Giuseppina De Giovanni. Il Presidente invita la candidata a controllare l'integrità delle buste e a sorteggiare il tema da svolgere.

Risulta sorteggiata la busta contenente il tema "La centralità del paesaggio nell'innovazione disciplinare della pianificazione urbanistica e territoriale". Il Presidente legge le tracce anche dei temi non sorteggiati.

Per lo svolgimento della prova vengono assegnate n. 4 ore a partire dalle ore 10,12 per cui la scadenza per la consegna degli elaborati resta fissata alle ore 14,12.



Durante lo svolgimento della prova scritta sono debitamente rispettate le norme prescritte sulla sorveglianza dei candidati.

La sequenza temporale della consegna degli elaborati è la seguente:

Alle ore 12,22 il candidato Beniamino Di Rico.

Alle ore 13,38 il candidato Matteo Di Venosa.

Alle ore 13,50 il candidato Antonio Di Campi.

Alle ore 13,52 il candidato Mauro D'Incecco.

Alle ore 13,54 il candidato Vito Garramone.

Alle ore 14,07 il candidato Edoardo Zanchini di Castiglionchio.

Alle ore 14,10 il candidato Giuseppina De Giovanni.

Alle ore 14,12 il candidato Antonio Alberto Clemente.

Tutti gli elaborati presentati vengono regolarmente chiusi in busta dai candidati e le buste sono state firmate seduta stante nei lembi dai Commissari con la data del giorno, nonché le relative linguette staccabili vengono marcate con il corrispondente numero assegnato di cui all'elenco contenuto nell'Allegato 1 al verbale della V Riunione.

La Commissione provvede quindi ad inserire le medesime buste in unico plico apponendo le firme di rito sui lembi dello stesso e la data. Il plico firmato e datato, viene affidato al Presidente della Commissione perché ne curi la custodia.

Al termine delle predette operazioni la seduta della prova scritta si conclude alle ore 14,30. Dopo la pausa pranzo, la Commissione prosegue i propri lavori per la redazione del presente verbale. La Commissione rileva che, durante l'espletamento della prova scritta, il candidato Di Rico ha in più occasioni richiesto di mettere a verbale una sua dichiarazione relativa alle modalità con cui è stata operata la scelta del tema. In particolare:

- Immediatamente dopo il sorteggio, ha osservato che le buste contenenti i temi erano contrassegnate dalla dicitura "Tema 1"- "Tema 2"- "Tema 3" e la Commissione ha pienamente rassicurato che tale aspetto sarebbe stato verbalizzato.
- A seguito della consegna del proprio elaborato, il Di Rico ha reiterato al Presidente la richiesta di verbalizzazione della suddetta osservazione e ha avuto, anche in questo caso, rassicurazione che, a conclusione della prova scritta, sarebbe stata acquisita a verbale la sua dichiarazione.
- Alle ore 14,00, prima quindi della conclusione prevista per la prova scritta, il candidato Di Rico è rientrato nell'aula e ha nuovamente sollecitato la formalizzazione della sua osservazione. La Commissione ha osservato che era ancora in corso tale prova e i candidati De Giovanni Giuseppina e Clemente Antonio erano in procinto di ultimare e consegnare i propri elaborati. Invitato comunque a predisporre la propria osservazione scritta da acquisire a verbale, il candidato Di Rico ha prospettato modalità procedurali di formalizzazione diverse da quelle prospettate dalla Commissione e comunque non chiarite dal punto di vista procedurale. A questo punto, la Commissione, anche in considerazione del disagio arrecato alla serena conclusione della prova scritta, ha nuovamente invitato il candidato Di Rico ad attendere tale conclusione ma lo stesso ha abbandonato l'aula e si è definitivamente allontanato.

La Commissione ha comunque ritenuto utile acquisire la dichiarazione della candidata De Giovanni Giuseppina, che viene allegata al verbale della V riunione (Allegato 2) di cui costituisce parte integrante, con la quale vengono chiarite le modalità formali di sorteggio della busta contenente il tema da svolgere.

SESTA RIUNIONE. 21 Marzo 2013 alle ore 8,30

Oggetto: **Svolgimento seconda prova scritta**

Z. Z. Z. Z.



I temi relativi alla seconda prova scritta, già definiti nella precedente riunione della Commissione del 20 marzo u.s., vengono chiusi ciascuno in una busta sulla quale viene apposta la firma di tutti i componenti della Commissione e, sul lato opposto, la dicitura "Tema 1", "Tema 2", "Tema 3". Si prepara quindi la carta necessaria per la prima prova scritta dei candidati, apponendo su ciascun foglio il timbro dell'Università e la firma di uno dei membri della Commissione.

I candidati convocati, presenti nello stesso numero di 8 (otto) di cui alla prima prova scritta, vengono invitati a prendere posto nell'aula 38 appositamente allestita per tale prova.

La Commissione procede all'identificazione dei singoli candidati presenti come risulta dal foglio di presenze allegato al presente verbale (cfr. Allegato 1) di cui costituisce parte integrante, nel quale sono riportati le generalità, gli estremi del documento di identità e la firma di presenza oltre all'attribuzione numerica in ordine alfabetico.

Risultano presenti i seguenti candidati con il relativo numero d'ordine:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

05. Giuseppina DE GIOVANNI

06. Antonio DI CAMPLI

07. Beniamino DI RICO

08. Matteo DI VENOSA

09. Mauro D'INCECCO

13. Vito GARRAMONE

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Successivamente vengono consegnati ai candidati n. 5 fogli timbrati e siglati da uno dei membri della Commissione a cui se ne aggiungeranno altri 3 nel corso della prova per ciascun candidato. Vengono inoltre consegnate due buste, di cui una grande nella quale il candidato chiuderà l'elaborato scritto e una piccola contenente un cartoncino sul quale il candidato scriverà le proprie generalità e che verrà anch'essa chiusa nella busta grande insieme agli elaborati.

Per procedere al sorteggio della busta contenente il tema da svolgere all'interno della terna predisposta dalla Commissione, il Presidente invita il candidato Antonio DI CAMPLI ad estrarre uno degli 8 fogli piegati e spillati contenenti ciascuno il nominativo di uno dei candidati al fine di decidere colui il quale sorteggerà la busta con il tema da svolgere all'interno della terna predisposta dalla Commissione. Viene estratto il nominativo del candidato Antonio Alberto CLEMENTE che viene quindi invitato dal Presidente a controllare l'integrità delle buste e a sorteggiare il tema da svolgere.

Risulta sorteggiata la busta contenente il tema "Strategie, regole, programmi e progetti: l'interazione dei diversi strumenti del piano nel tempo e nello spazio per restituire qualità ed efficacia all'azione urbanistica. Si richiede al candidato di proporre un progetto di ricerca sul tema suddetto da sviluppare autonomamente nell'arco di un anno presso una sede universitaria indicando gli obiettivi, l'articolazione degli argomenti, le scelte di metodo, gli eventuali casi di studio, i principali riferimenti bibliografici, anche utilizzando eventuali schemi concettuali e organizzativi". Il Presidente legge le tracce anche dei temi non sorteggiati.

Per lo svolgimento della prova vengono assegnate n. 4 ore a partire dalle ore 9,54 per cui la scadenza per la consegna degli elaborati resta fissata alle ore 13,54.

Durante lo svolgimento della prova scritta sono debitamente rispettate le norme prescritte sulla sorveglianza dei candidati.

La sequenza temporale della consegna degli elaborati è la seguente:

Alle ore 12,02 il candidato Beniamino Di Rico.

Alle ore 13,35 il candidato Edoardo Zanchini di Castiglionchio.

Alle ore 13,34 il candidato Antonio Di Campi.

Alle ore 13,36 il candidato Vito Garramone.

Alle ore 13,47 il candidato Giuseppina De Giovanni.
Alle ore 13,49 il candidato Antonio Alberto Clemente.
Alle ore 13,50 il candidato Mauro D'Incecco.
Alle ore 13,52 il candidato Matteo Di Venosa.

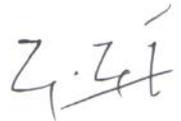
Tutti gli elaborati presentati vengono regolarmente chiusi in busta dai candidati e le buste sono firmate seduta stante nei lembi dai Commissari con la data del giorno, nonché le relative linguette staccabili vengono marcate con il corrispondente numero assegnato di cui all'elenco allegato (Allegato 1) al verbale della VI Riunione.

La Commissione provvede quindi ad inserire le medesime buste in unico plico apponendo le firme di rito sui lembi dello stesso e la data. Il plico viene firmato e datato.

Alla scadenza della consegna degli elaborati da parte di tutti i candidati la Commissione, alla presenza dei candidati Edoardo Zanchini di Castiglionchio, Antonio Di Campi e Antonio Alberto Clemente, Mauro D'Incecco, Matteo Di Venosa, dopo aver fatto constatare l'integrità dei plichi contenenti le buste con gli elaborati relativi sia alla prima che alla seconda prova scritta, li apre e procede all'accoppiamento delle buste aventi lo stesso numero riportato sulla linguetta staccabile. Dopo aver staccato dalle buste le linguette con lo stesso numero, provvede a chiudere ciascuna coppia di buste in un'ulteriore busta in modo da ottenere 8 (otto) buste corrispondenti agli 8 (otto) candidati contenenti i rispettivi elaborati relativi alla prima e alla seconda prova scritta, su cui vengono apposte le firme dei Commissari e la data. Le 8 (otto) buste così ottenute vengono racchiuse in un plico che viene consegnato al Presidente per la conservazione sino al momento della valutazione, e cioè successivamente alla valutazione dei titoli.

La Commissione si aggiorna per la successiva riunione al giorno 18 aprile 2013 con previsione della prova orale per il giorno 19 aprile alle 8,30, data che il Presidente comunicherà al Rettore con lettera.

SETTIMA RIUNIONE. 18 aprile 2013 alle ore 9,00.
Oggetto: **Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni**



La Commissione si è riunita per procedere alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati presenti alle prove scritte del 20 e 21 marzo 2013, come risulta dai verbali della V e VI riunione.

Al riguardo, il Presidente ricorda che, nelle sopraindicate sedute, la Commissione ha già adempiuto, in ossequio a quanto prescritto dalla vigente normativa in merito alle valutazioni comparative, a tutte le procedure di rito, quali : accertamento sulla pubblicità dei criteri generali fissati nella seduta preliminare, accertamento e dichiarazioni di assenza di impedimenti legali da parte dei Commissari, presa d'atto dell'elenco dei candidati e relative rinunce, dichiarazioni di assenza di parentela o affinità entro il 4° grado tra membri della commissione e candidati.

Prima di procedere alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, la Commissione acquisisce una lettera a firma del Rettore (prot. n. 2200 del 17 aprile 2013) con la quale vengono forniti chiarimenti in merito alle richieste avanzate dalla Commissione sin dal dicembre 2012 *"in merito alle dichiarazioni a firma del RUP Guido Mario Castiglione trasmesse con lettera rettorale del 15 nov. 2012 (prot. N. 330/2012) per quel che riguarda la documentazione concorsuale del candidato Matteo di Venosa ed Edoardo Zanchini di Castiglionchio"* rispetto alla quale si sollecitava l'Università *"a produrre le necessarie attestazioni atte a comprovare la conformità della suddetta documentazione concorsuale a disposizione dell'attuale Commissione giudicatrice con quella originariamente pervenuta in risposta al bando in oggetto al fine di poter procedere, nelle successive riunioni della*



Commissione, alle necessarie determinazioni in merito alla valutazione dei titoli presentati dai candidati invitati a presentarsi alle due prove scritte”.

A tal proposito il Presidente ricorda che in attesa di tali chiarimenti - anche in ragione dei tempi da rispettare per l'espletamento del concorso a seguito della richiesta di proroga già ottenuta e i tempi di attesa dei chiarimenti chiesti sin dal dicembre 2012 - la Commissione ha ritenuto di dover ammettere alle prove scritte i candidati suddetti "con riserva implicita", in osservanza del principio di ampia concorrenza nell'interesse dell'Ateneo e dei soggetti legittimi.

La richiamata lettera a firma del Rettore acquisita in data odierna (prot. n. 2200 del 17 aprile 2013) attesta che:

1. la documentazione concorsuale (pubblicazioni e titoli) relativa ad entrambi i candidati suddetti, a disposizione dell'attuale Commissione giudicatrice, "coincide con quella esaminata dalla precedente commissione nominata con D.R. n. 721 del 09/07/2008";
2. con specifico riferimento alle 5 pubblicazioni presentate, esiste perfetta coincidenza tra l'elenco disponibile oggi agli atti dell'attuale Commissione giudicatrice e le schede curriculari prodotte dalla precedente Commissione giudicatrice che vengono allegate alla suddetta lettera del Rettore; analogo discorso vale i titoli posseduti dai citati candidati come risulta dal medesimo allegato contenente le schede curriculari
3. l'assenza delle buste contenenti la documentazione concorsuale presentata dal candidato Edoardo Zanchini di Castiglionchio - già rilevata dal RUP G. M. Castiglione nella nota del 24 novembre 2008 rilasciata a seguito di accesso agli atti della precedente Commissione giudicatrice - nonché la successiva richiesta di produrre le attestazioni postali richieste dal Rettore pro-tempore (lettera prot. N. 825 del 26.11.2008, trasmessa alla Commissione con nota del Rettore prot. 330 del 15 novembre 2012) hanno dato esito alla trasmissione delle copie delle ricevute postali di riferimento da parte del suddetto candidato, come rilevabile dall'ulteriore allegato alla citata lettera a firma del Rettore indirizzata in data odierna alla Commissione, a firma del suddetto candidato e accompagnata da una specifica documentazione che, a parere del Rettore, "appare utile a colmare la lacuna" rilevata dalla Commissione giudicatrice attraverso l'adempimento all'"obbligo di soccorso istruttorio qualora gli atti tempestivamente prodotti (nel caso concreto i libri e le copie delle pubblicazioni de quibus) contribuiscano a fornire in capo alla P.A. ragionevoli indizi circa il possesso del requisito di partecipazione a una procedura concorsuale";
4. in tale ulteriore allegato, con riferimento al medesimo allegato, si attesta infine che, per quel che riguarda le dichiarazioni di adempimento agli obblighi di stampa di cui all'art. 5 del Bando nonché le autocertificazioni di conformità delle copie autenticate relative a n. 2 articoli pubblicati sulla rivista "Urbanistica" presentati dal candidato Edoardo Zanchini di Castiglionchio, la documentazione presentata e documentata consenta di colmare anche tale ulteriore lacuna rilevata dalla Commissione giudicatrice.

Successivamente alla presa d'atto della comunicazione del Rettore, la Commissione procede come previsto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni. Il Presidente ricorda innanzitutto che i candidati da esaminare, con riferimento ai numeri d'ordine di cui ai fogli di presenza allegati ai verbali della quinta e sesta riunione, sono i seguenti:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

05. Giuseppina DE GIOVANNI

06. Antonio DI CAMPLI

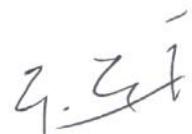
07. Beniamino DI RICO

08. Matteo DI VENOSA

09. Mauro D'INCECCO

13. Vito GARRAMONE

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO



Si procede, quindi, all'esame dei titoli e delle pubblicazioni allo scopo di redigere le scheda curriculare di ciascun candidato e di formulare il giudizio individuale da parte di ciascun commissario e il giudizio collegiale.

ESAME DI TITOLI E PUBBLICAZIONI:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

CV e titoli

E' nato nel 1963 e si è laureato nel 1991 presso la facoltà di Architettura di Pescara con una tesi su Ildefonso Cerdà.

Ha conseguito l'abilitazione alla professione di architetto nel 1992.

Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 1999 sul rapporto tra infrastrutture e territorio.

E' stato titolare di assegno di ricerca tra il 2002 e il 2006..

L'attività didattica in Italia e all'Estero attestata dai seguenti ruoli:

- Docente di Urban Disegno nel corso di laurea di primo livello in Decorazione con indirizzo in Arredo Urbano presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia continuativamente dall'anno accademico 2000 al 2007
- Docente a contratto di Urbanistica presso l'Università di Chieti – Facoltà di Architettura di Pescara negli anni accademici 2006-2007 e 200-2008
- Titolare di moduli didattici presso la facoltà di Architettura di Pescara continuativamente dal 1999 al 2006
- Cultore della materia tra il 1992 e il 2000 svolgendo attività di collaborazione ai corsi di Teorie dell'urbanistica, Fondamenti di urbanistica e Urbanistica della facoltà di Architettura di Pescara
- Docente in tre Master tra il 2003 e il 2006

Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca:

- Ricerca ITER (DAU e Provincia di Pescara), 1995-1996
- "ITATEN – Le forme del territorio italiano" (Ministero Lavori Pubblici – DICOTER) 1995-1996
- "RETURB – Grandi reti e trasformazione urbana in Italia" (MIUR) 1996-1997
- "Turismo sostenibile in aree protette" (Parco Nazionale del Gargano, Consorzio Civita) 1999
- "Antiche infrastrutture per uno sviluppo sostenibile" (Ministero Ambiente) 2002-2003
- "INFRA 2 – Forme insediative e infrastrutture" (PRIN MIUR)
- INTERREG – Sea Bridge 2005-2007
- "Linee guida per la progettazione integrata degli attraversamenti delle reti nazionali in ambito urbano" (MIUR), 2007-2008

Ha svolto attività di consulenza urbanistica, valutazione ambientale e sperimentazione progettuale con diversi enti pubblici di scala comunale e sovracomunale (Comune di Foggia, Monte S. Angelo e Pietramontecorvino; Ente Parco Nazionale del Gargano) dal 1998 al 2008.

Ha partecipato come relatore a 19 convegni, conferenze e seminari tra il 2001 e il 2007.

E' vincitore di alcuni concorsi nazionali e internazionali di progettazione di scala paesaggistica, urbanistica e architettonica

Pubblicazioni

Vengono elencati nel CV 12 saggi in volumi a cura di altri autori e 22 articoli in riviste qualificate nel settore disciplinare ICAR 21

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) "Letture dimenticate" in "A partire da Giancarlo De Carlo" (a cura di altro autore), Gangemi, Roma, 2007 (pagg. 15)
- 2) "Ritrovarsi smarriti. Città e letteratura" in "Finisterrae. Scritture dal confine" (a cura di autori vari), Carocci, Roma, 2007 (pagg. 17)

- 3) "Tra gli svincoli" in "Infraspazi" (a cura di altro autore), Meltemi, Roma, 2006 (pagg. 6)
- 4) "La città inumana" in "L'età dell'inumano" (a cura di altri autori), Carocci, Roma, 2005 (pagg. 16)
- 5) "Frontiere e confini autostradali" in "L'architettura cronaca e storia" (italiano e inglese) n. 582/2004 (pagg. 4)

05. Giuseppina DE GIOVANNI

CV e titoli

Nata nel 1959; Laurea in architettura presso la facoltà di Pescara con voti 110/110 nel 1987 con una tesi in composizione architettonica.

Consegue il titolo di Dottore di ricerca in Urbanistica presso il DART dell'Università di Chieti-Pescara nel 2000 con una tesi sugli "Effetti territoriali delle grandi Opere".

Ha organizzato convegni di studi internazionali (Istanbul 1998, Marocco 2004) sui temi dello sviluppo territoriale e della valorizzazione del patrimonio culturale.

L'attività didattica in Italia e all'Estero attestata dai seguenti ruoli:

- Docente di pianificazione nell'ambito del Corso regionale "Esperto in valutazione di Impatto Ambientale" presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti
- Preside e Direttrice Didattica presso la Scuola Internazionale di Port Harcourt (Nigeria) (2001-2002)
- Docente presso la Scuola Internazionale di Port Harcourt (Nigeria) (2000-2001)
- Docente presso la Scuola Statale Italiana "IMI" di Istanbul (Turchia) (1995-1998)
- Docente di pianificazione nell'ambito del Corso regionale "Esperto in progettazione ambientale" – C.I.P.A. – Regione Abruzzo (1995-1996)
- Tutor e collaboratore scientifico e didattico presso il Corso di Teoria dell'Urbanistica ed al Corso di Laurea triennale in Tecniche del Territorio dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti

Ha coordinato iniziative in campo didattico e scientifico in ambito nazionale e internazionale:

- in Giordania nel 2007 come capo progetto per attività di formazione con compiti di coordinamento didattico;
- in Marocco nel 2004 in qualità di esperto e nel 2003 con un incarico di esperto per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca:

- "Ricerca sul modello di sviluppo della Costa Teatina, in attuazione dell'obiettivo del Q.R.R. del P.R.P." (Regione Abruzzo – DART Pescara), 2000
- "Valutazione degli effetti delle infrastrutture di trasporto nel sistema territoriale", Università "G. d'Annunzio" (MURST) 1990-1991

Ha curato anche il coordinamento editoriale del volume "qualità del progetto urbano" come contributi didattici al master (Chieti-Pescara) del 2005.

Pubblicazioni

Sono elencate nel CV n. 12 pubblicazioni a stampa tra cui articoli (Urbanistica Informazioni), atti di convegni e capitoli in volumi curati da altri autori (Meltemi, Franco Angeli, Pellegrini; ACMA).

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) "Proposte di riqualificazione del patrimonio culturale dell'Oasi di Figuig" (2 pagg.) in AAVV "Le case e le città della terra cruda", esiti del Programma Cultura, Lisbona, 2006
- 2) "Progetti di grandi opere e disattenzione per il territorio: il Ponte sullo Stretto (14 pagg.) in "Complessità e qualità del progetto urbano" (di altro autore), Meltemi, Roma, 2005
- 3) "Sviluppo territoriale e reti infrastrutturali", Urbanistica Informazioni n. 162/98 (2 pagg.)
- 4) "Le vicende del nuovo interporto di Pescara", Urbanistica Informazioni 154/97 (2 pagg.)

- 5) "Un'esperienza esemplare di Impact Analysis: il BART Impact Program di San Francisco su floppy disc (4 pagg.), in "Effetti territoriali delle infrastrutture di trasporto" (a cura di altro autore), prodotto di ricerca MIUR, Pellegrini ed., Cosenza, 1995.

06. Antonio DI CAMPLI

CV e Titoli

Nato a Ortona nel 1970; laurea in Architettura presso lo IUAV di Venezia con voti 106/110 con una Tesi in Urbanistica.

Consegue l'abilitazione all'esercizio della professione nel 2000; il candidato presenta inoltre abilitazioni professionali per i piani di sicurezza, prevenzione incendi; uso di programmi mirati agli studi abilitanti. (2001-02)

Consegue il titolo di Dottore di ricerca in Urbanistica presso l'Università di Chieti-Pescara nel 2007, con una tesi dal titolo "La costa infinita/beskonacna obala".

E' assegnista di ricerca (2007/08) per il progetto di ricerca "Abitare la città contemporanea: Torino";

Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca:

- "Vecchie e nuove forme della politica territoriale nel Mezzogiorno" (MURST, DART Università "G. d'Annunzio" di Chieti) 2001;
- "Territorio e azioni integrate, quadri territoriali di riferimento alla scala provinciale", (MURST, DART Pescara, Università "G. d'Annunzio" di Chieti), 2002;
- "Modelli di sviluppo locale e risorse ambientali: un dialogo incerto", (MIUR, DART Università "G. d'Annunzio" di Chieti), 2003;
- "Situazioni, mixité urbana di condizioni interpretative e progettuali sulla città adriatica", (Università degli Studi di Camerino, Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno), 2005;

Il candidato partecipa inoltre con comunicazioni al master di II livello in progettazione architettonica *Villard*, convegni anche internazionali sui temi del paesaggio (FICYurb-Lisbona 2007, AESOP- Napoli, 2007, Rete Interdottorato 2007) e del paesaggio costiero e a laboratori anche internazionali.

L'attività didattica è attestata dai seguenti ruoli:

- Docente incaricato di Progettazione urbanistica (2004-2005) presso la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, Università di Camerino;
- Docente incaricato del modulo didattico Progetto ambientale dello spazio del litorale (2005-2006-2007), Corso di Laurea specialistica in Architettura presso la I Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino;
- Cultore della materia presso il Corso di Fondamenti di Urbanistica, Università "G. d'Annunzio" di Chieti, Facoltà di Architettura (2000/2001 – 2003/2004)
- Tutor presso il corso di Progettazione urbanistica, (2003/2004), Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno;
- Tutor presso i corsi di Analisi della Città e del Territorio, (2005/2006) e Urbanistica, (2006/2007), Università "G. d'Annunzio" di Chieti, Facoltà di Architettura;
- Tutor presso la Summer School (2004 e 2005), Grandi trasformazioni urbane in contesti europei, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura;
- Tutor presso il Seminario Internazionale di progettazione Coast to Coast, Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, Università di Camerino (2005);
- Responsabile del modulo seminariale Progettazione e pianificazione delle aree costiere nel corso di Urbanistica, (2007/2008), Università "G. d'Annunzio" di Chieti, Facoltà di Architettura;

Il candidato presenta partecipazioni a cinque concorsi internazionali di idee di cui uno come capogruppo e varie collaborazioni a progetti urbanistici e studi di fattibilità; tre incarichi di sistemazione paesaggistiche e una di coordinamento sulla sicurezza.

Sono anche citate varie progettazioni architettoniche e collaborazioni in collaborazione con studi professionali e progetti grafici.



Pubblicazioni

Sono elencate 19 pubblicazioni a stampa, tra cui 1 curatela, 1 come coautore, 1 cura di sezione monografica, 6 saggi in volumi collettanei, 10 articoli in riviste, 6 on line, un catalogo di mostra e una pubblicazione in corso di stampa.

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) "Interfacce costiere" (curatela), Kappa, Roma, 2006 (pagg. 83 di cui attribuite pagg. 12 + 5)
- 2) "Segni" (curatela con altri autori), Pescara, 2002, (pagg. 64 di cui attribuite pagg. 7), Sala ed.,
- 3) "il Villaggio Olimpico con materiale Urbano" (pagg. 6) in "Torino 2. Il villaggio Olimpico" (curatela di altro autore), Officina ed., Roma, 2006
- 4) "Toward a lesser Landscape" (pagg. 7, testo in inglese) in "The european tradition in urbanism-and its future" (collettaneo), Atti dell'International Forum in Urbanism, Wormann Print Service, Zutphen (NL), 2007
- 5) "Nastri, perle e condensatori. Un parco costiero per il medio adriatico" (10 pp), in "Progettare la costa. Temi e esperienze ." (a cura di altri autori), Diabasis ed., 2007 Reggio Emilia.

07. Beniamino DI RICO

CV e Titoli

Nato nel 1961 e laureato in Architettura, ha conseguito l'abilitazione alla professione nel 1997.

Dottore di ricerca in Urbanistica (XV ciclo) con borsa di studio.

Assegnista di ricerca del Dip. Ambiente e Reti del Territorio tra il 2006 e il 2008. Cultore della materia "Progettazione del territorio" per gli a.a. 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004.

L'attività didattica è attestata dai seguenti ruoli:

- Docente incaricato del Laboratorio di Urbanistica, Facoltà di Architettura, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2007/2008);
- Docente incaricato di Valutazione ambientale, Facoltà di Architettura, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2007/2008);
- Docente incaricato del Laboratorio di Urbanistica 2, Facoltà di Architettura, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2006/2007);
- Docente incaricato di Valutazione ambientale, Facoltà di Architettura, Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2005/2006 e 2006/2007);
- Docente e ricercatore nel corso di formazione dei funzionari della pubblica amministrazione "Quadro comunitario di sostegno aree obiettivo 1 del fondo sociale europeo (programma PASS, Ministero dei Beni Culturali)", Consorzio Civita (2000);
- Docente ed esperto di ricerca nel corso di formazione per l'istituzione della task-force ambientale della Regione Abruzzo, Arta Abruzzo (2005);
- Docente nel corso per "Tecnico della raccolta, elaborazione ed archiviazione dati energetico-ambientali", ENAFOIP, Roma (2001);
- Docente nel corso "Esperto di valutazione ambientale strategica", CISL Abruzzo - Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2005);
- Docente nel corso "Esperto in sistemi informativi territoriali", CISL Abruzzo - Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara (2005);
- Tutor presso le cattedre di Pianificazione del Territorio (1997), Gestione Urbanistica del territorio (1998); Progettazione del territorio (1998/1999)

E' stato coordinatore del Corso di Laurea Interfacoltà in Tecniche dell'Ambiente e del Territorio dell'Università di Chieti-Pescara dall'a.a. 2004/2005 all'a.a. 2007/2008. Ha svolto funzioni di aiuto-coordinatore in molteplici ricerche universitarie, di cui una di livello internazionale tra il 2004 e il 2006.



Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca, con un frequente ruolo di assistente al coordinamento:

- “Ricerca e sperimentazione sull’identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei territori tratturali” (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2002/2003
- “Realizzazione di un progetto pilota per l’applicazione della valutazione ambientale strategica al Piano Territoriale della Provincia di Chieti” (Ministero dell’Ambiente, Provincia di Chieti, DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2002/2003
- “Tratturi e civiltà della transumanza: una rete culturale e ambientale europea”, nell’ambito di “Cultura 2000”(2004/2005 CE) (Unione Europea, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Università di Valladolid, Università Ca’ Foscari di Venezia, Maison della Transhumance e Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2004/2005;
- “Progetto per l’istituzione del parco dei tratturi” (Province di Pescara, Chieti, L’Aquila, Teramo, Campobasso, Isernia, Foggia, Avellino, Benevento, Potenza, Matera e DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2004/2005;
- “E-government nella procedura Vas” (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2006/2007;
- “Esperienze di applicazione della VAS a diverse scale di pianificazione territoriale”, (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2005/2006;
- “Virtual Museum of european Transhumance”, nell’ambito di “Cultura 2000”(2006/2007 CE) (Unione Europea, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Università di Valladolid, Università Cà Foscari di Venezia, Maison del la Transhumance, Università di Lubiana e Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2006/2007;
- Ricerca interuniversitaria “Appennino Parco d’Europa” (Ministero dell’Ambiente, Politecnico di Torino) 2000/2001
- “Sviluppo sostenibile ed e-governance nella pianificazione urbanistica” (MIUR-PRIN, DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara, Politecnico di Torino, Università “La Sapienza” di Roma, Università di Cagliari, Università “Mediterranea” di Reggio Calabria) 2005/2007;
- “Modelli di applicazione della valutazione ambientale strategica alla pianificazione urbanistica”, (MIUR, DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara, IUAV Venezia, Università “La Sapienza” di Roma, Università di Cagliari, Università “Mediterranea” di Reggio Calabria) 2000/2002;
- “La partecipazione delle comunità locali nella procedura della valutazione ambientale strategica (VAS)”, (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2004/2005;
- “La valutazione ambientale strategica” (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2002/2003;
- “La sostenibilità urbana: modelli di applicazione della valutazione ambientale strategica” (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 2001/2002;
- “Individuazione di caratteristiche ed indicatori per la sostenibilità urbana” (DART Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara) 1999/2000;
- “Progetto di sviluppo turistico sostenibile del Molise” (Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara, Regione Molise A.S.T.) 2005
- “Attività di ricerca per l’applicazione della Direttiva Europea sulla valutazione ambientale strategica (VAS) nella nuova attività di pianificazione della Regione Abruzzo” (Università “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara, Università degli Studi de L’Aquila) (2007);

Ha svolto attività progettuale per la revisione dei confini del Parco Nazionale della Maiella nel Comune di Caramanico e per la rete ecologica provinciale nel PTCP di Chieti, oltre a un Progetto di valorizzazione del territorio per il Comune di Sorce; ha collaborato alla



redazione del PRG di Bugnara. E' stato consulente scientifico e coordinatore per la VAS del PRG di Falconara Marittima, nonché del Progetto di sviluppo turistico sostenibile del Molise. Ha coordinato un Protocollo d'Intesa per i tratturi di livello interprovinciale.

Tra il 2001 e il 2007 ha partecipato, in qualità di relatore, a n. 25 Convegni di cui n. 5 all'estero.

Pubblicazioni:

Vengono elencate le seguenti pubblicazioni tra il 2000 e il 2007:

- 5 volumi a firma esclusiva;
- 9 volumi a più autori, di cui 2 in curatela;
- 2 articoli a più autori su rivista di rilevanza nazionale (INU);
- 2 articoli in Quaderni dipartimentali a cura di altri autori.

Le case editrici dei volumi sono di rilevanza locale per n. 13 di essi, una è di rilevanza nazionale (Alinea).

Le pubblicazioni presentate ai fini del concorso sono le seguenti 5:

- 1) "Una via per l'Europa. Il parco dei tratturi" (con altri due autori), Dierre edizioni, S. Salvo (CH) 2007 (pagg. 295 di cui attribuite pagg. 172 + 28 con altri autori)
- 2) "Studi per un manuale di valutazione ambientale e strategica" (con altro autore), Dierre edizioni, S. Salvo (CH), 2006 (pagg. 269 non attribuibili individualmente)
- 3) "La valutazione ambientale strategica del PTCP" (con altri due autori), Urbanistica dossier n. 79/2005 (pagg. 38 non attribuibili individualmente)
- 4) "Sostenibilità ambientale e valutazione strategica", Dierre edizioni (italiano e inglese), S. Salvo (CH), (270 pagg.)
- 5) "Appennino Parco d'Europa" (con altri autori), Alinea, Firenze 2004 (pagg. 226 di cui attribuite pagg. 25)

08. Matteo DI VENOSA

CV e titoli

M. Di Venosa

Nato nel 1966, si è laureato in architettura nel 1993 presso la facoltà di Architettura di Pescara con una tesi in "L'attualità di Unwin. Piano alternativo per Ancona"

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Urbanistica nel 1999 con una tesi dal titolo "Tra porto e città, nuovi territori dell'interazione. I porti delle città adriatiche".

Dal 2001 al 2004 è stato titolare di un assegno di ricerca in Urbanistica presso il Dipartimento Ambiente Reti Territorio della facoltà di Architettura di Pescara

L'attività didattica è attestata dai seguenti ruoli:

- Docente incaricato di *Geografia urbana* e di *Urbanistica II* (dal 2006-2007) presso la Facoltà di Architettura di Pescara;
- Docente incaricato di *Progettazione urbanistica I e II* (2005-2006) presso la Facoltà di Architettura di Pescara;
- Docente nei seguenti Master: *Diritto ed economia del mare*, Camera di commercio di Pescara (2005); *Urban Project Quality Management*, Facoltà di Architettura di Pescara (2003); *Riqualificazione architettonica nelle aree dell'urbanizzazione diffusa*, Università di Camerino (2002); *Pianificazione e tutela del territorio*, Facoltà di Economia di Modena e Reggio Emilia (2001);
- Titolare di moduli didattici al corso di *Fondamenti di Urbanistica* (dal 2001 al 2004) e al corso di *teorie dell'Urbanistica* (2001) della facoltà di Architettura di Pescara.
- Tutor e coordinatore di gruppi di lavoro presso la facoltà di Architettura di Pescara: laboratorio di laurea *Progetto e contesto* (2007-08); workshop internazionale Medellin-Pescara (2007); workshop di progettazione *l'Architettura della strada* (2006); laboratorio di *Sintesi finale in Urbanistica* (2003-04);
- Workshop di progettazione internazionale a Kassel (2003), a Lubiana (1996).

Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca, come membro di unità di ricerca e coordinatore di specifici gruppi di lavoro:

M. Di Venosa

M. Di Venosa

- “Nuove strategie d'intervento nelle aree portuali” (CNR RAPP) 1999
- “In.Fra, Forme insediative e infrastrutture” (MIUR-PRIN) 1999-2003;
- Ricerca interuniversitaria “Infrascape. Infrastrutture e paesaggio” (2003);
- “Dorsale attrezzata pescarese” (Regione Abruzzo/DART) 2004;
- “Opere pubbliche e città adriatica. Indirizzi per la qualificazione dei progetti urbani e territoriali” (MIUR-PRIN) 2006-2008;
- “Infrastrutture per la mobilità e costruzione del territorio metropolitano: linee guida per il progetto integrato” (MIUR-PRIN) 2006-2008
- “Sea bridge - la portualità adriatica quale cerniera con le reti trans-europee” (INTERREG III A, Regione Abruzzo) 2004

Elenca 12 comunicazioni in convegni, seminari e convegni di livello regionale, nazionale e internazionale sui temi di propria competenza, dal 1997 al 2007

Ha svolto un'attività di sperimentazione progettuale come progettista e come consulente di società ed enti pubblici (Regioni Abruzzo, Toscana ed Emilia Romagna; Provincia di Cosenza; Comuni di Pescara e Taranto; Società Interporto di Puglia), in particolare sul ruolo delle reti infrastrutturali e dei waterfront nella trasformazione urbana.

Sugli stessi temi ha fatto parte di gruppi di progetto vincitori di concorsi internazionali di progettazione di città italiane (Napoli, Marina di Carrara, Corigliano Calabro, Roma).

Pubblicazioni

Oltre alla cura delle 5 pubblicazioni presentate e di seguite elencate, sono elencate nel CV:

- n. 9 saggi e 2 voci di Manuale in volumi collettanei a cura di altri autori per i tipi di case editrici anche a diffusione nazionale e internazionale (Marsilio, Mancosu, Meltemi)
- n. 22 articoli su riviste specializzate di settore anche a diffusione nazionale e internazionale (tra cui Urbanistica, Portus, PPC, L'Architettura, Edilizia Popolare)

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) “Sea Bridge. Pescara, Ortona, Ploce e Bar, Verso un sistema portuale Medio Adriatico” (curatela assieme ad altro autore), Meltemi (italiano e inglese), Roma, 2007, (214 pp. di cui attribuite pagg. 26 + 34 con altro autore)
- 2) “Infracity” (curatela con altro autore), List/Actar editore (italiano e inglese), Roma/Milano/Barcellona, 2007, (192 pp. di cui attribuite pagg. 10)
- 3) “Progettare la costa” (curatela), Diabasis editore (italiano), Reggio Emilia, 2007, (169 pp. di cui attribuite pagg. 11)
- 4) “Il sistema portuale della Regione Abruzzo” (curatela), Sala editore (italiano), Pescara, 2005, (75 pp. di cui attribuite pagg. 27)
- 5) “Porti di città. Pianificazione urbanistica delle aree portuali” (curatela), Sala editore (italiano), 2005, (67 pp.)

09. Mauro D'INCECCO

CV e Titoli

Nato a Pescara nel 1969; è laureato in Architettura presso la facoltà di Pescara con voti 110 e lode/110 nel 2001, con una tesi in pianificazione.

Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel 2002.

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Urbanistica nel 2005 presso l'Università di Chieti-Pescara, con una tesi su “La pianificazione regionale delle opere infrastrutturali”.

L'attività di ricerca universitaria è attestata dall'assegno di ricerca per la collaborazione al PRIN 2005 “Sviluppo sostenibile ed e-governance nella pianificazione urbanistica”(2006)

L'attività didattica è attestata dai seguenti ruoli:

- Docente del corso di “Valutazione ambientale e territoriale” (2006/07 e 2007/08) presso il Corso di laurea di Tecniche dell'Ambiente e del Territorio Università Chieti-Pescara;

- Lezioni sulla valutazione dei progetti urbani presso il master di I livello "Organizzazione e Qualità di progetti urbani (facoltà di Architettura di Pescara).

Il candidato esibisce anche il titolo di cultore della materia in pianificazione urbanistica e il tutoraggio di una tirocinante, nonché sei contributi seminariali ai corsi di gestione urbana e urbanistica (2003-06) nonché alcune correlazioni di tesi di laurea.

Ha svolto attività professionale sia come coordinamento (progettazione metropolitana leggera urbana e extraurbana tratta Matrice-Campobasso-Bojano), che come progettista (PRG Montebello) e consulente.

Ha ricevuto una menzione (Forum PA –Premio Regionando 2007), un secondo premio (Comune di Foggia), e una posizione di finalista (redazione piano Spiaggia di Pescara) in concorsi di progettazione

Ha partecipato a due conferenze internazionali (2003, 2007) e a sette mostre (triennale di Milano, ACMA, comune di Pescara; facoltà di SSNNMM di AQ,CEA/INU, DAU Pescara).

Pubblicazioni

Sono elencate nel CV 12 pubblicazioni tra cui articoli (principalmente su Urbanistica Informazioni), e saggi /capitoli su libri (Meltemi, Temi ed).

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) "La domanda di potenziale di servizi marittimi" in "Sea Bridge" (a cura di altri autori)
- 2) "Local resources and nets projects. A strategy of Manfredonia" in "Sustainable Urban Infrastructures: Approaches, Solution, Networking" (a cura di Zanon B.)
- 3) "Turisti e Mobilità", Urbanistica Informazioni n. 212/07
- 4) "Regione Abruzzo: in movimento tra interventi di infrastrutturazione e nuove politiche dei trasporti", Urbanistica Informazioni n. 207/06;
- 5) "Tra domanda e offerta di portualità: un mare di opportunità per l'Abruzzo", Urbanistica Informazioni n. 205/06;

Tuttavia, come già rilevato nel verbale di commissione del 7.12.2012 e nella lettera del Rettore n. 6986 del 2.10.2008, il candidato non ha trasmesso tali pubblicazioni entro il termine perentorio di cui all'art.5 del bando e pertanto viene valutato esclusivamente sulla base del curriculum e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

13. Vito GARRAMONE

CV e Titoli

Nato nel 1977, si è laureato in Pianificazione Territoriale urbanistica e Ambientale allo IUAV di Venezia nel 2003 con voti 110/110, con una tesi sulla città di Potenza.

Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Pianificatore nel 2004/2005.

Tra il 2004 e il 2007 ha frequentato il Dottorato di Ricerca in "Psicologia di comunità e modelli formativi" presso la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università del Salento che non risulta concluso alla data del bando.

Tra il 2005 e il 2006 ha frequentato Corsi di formazione e di perfezionamento post-lauream presso l'Università Cattolica di Brescia, lo IUAV di Venezia e l'Università di Firenze.

Ha svolto attività di ricerca documentata da Poster (n.5) prodotti in occasione di Convegni nazionali e Seminari (taluni di livello internazionale).

E' stato relatore in un Seminario su "European Community Psychology", Sez. "Mediterranean cities", a Napoli nel 2005.

Tra il 2004 e il 2007 ha partecipato a n. 14 seminari didattici e n. 1 tavola rotonda, nonché a n. 2 convegni nazionali di psicologia comunitaria, tutti svolti presso l'Università di Lecce.

Ha svolto esperienze professionali a Potenza e a Perugia tra il 2001 e il 2004 presso studi e associazioni professionali, nonché attività di facilitatore presso la Regione Toscana nel 2006 e il 2007.

Pubblicazioni:

Elenca:

- n. 1 articolo collettaneo a più autori del 2005
- n. 1 saggio collettaneo con altri autori
- n. 1 pubblicazione (della tesi di laurea) a seguito della vincita di Concorso Nazionale per tesi di laurea su "Studi e ricerche sulla Basilicata".
- Dichiarata in corso di stampa n. 1 paper a due autori, preliminare ad un Seminario europeo.

Le pubblicazioni presentate ai fini del concorso sono n. 3:

- 1) "L'intervista aperta, le immagini di una città e la voce degli invisibili che si muovono a Potenza", Quaderno della Regione Basilicata, Potenza, 2007 (pagg. 291)
- 2) "La partecipazione nei processi di piano. L'esperienza dei contratti di quartiere" (con altri autori), in "La partecipazione. Modi e percorsi" (a cura di altri autori), UNICOPLI, Milano (pagg. 35)
- 3) "Città, cittadinanza, sostenibilità e programmi complessi. Occasioni operative per la partecipazione" (con altro autore), in "Abstract and preliminary working paper" del seminario European Community Psychology EnteMediterranean, 2005, Napoli (pagg. 10)

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

CV e Titoli

Nato nel 1971, si è laureato in Architettura presso la facoltà di Roma La Sapienza con voti 110 e lode/110 nel 1998, con una tesi dal titolo "La costruzione del Paino Strutturale di Livorno come sperimentazione della Legge Regionale della Toscana 5/1995

Ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel 1999.

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Pianificazione territoriale e Urbana nel 2003, Università di Chieti-Pescara, con una tesi dal titolo "Gli obiettivi della sostenibilità nei piani e nelle politiche urbane".

Ha conseguito la specializzazione in Pianificazione Urbanistica presso la facoltà di Architettura di Roma La Sapienza nel 2000 con una tesi dal titolo "Verifica della fattibilità tecnica e urbanistica di una linea di trasporto pubblico in sede propria a Latina"

La sua attività didattica è testimoniata dalle seguenti attività:

- Docente incaricato del modulo di "Analisi della città del territorio" (2004/2005) della Facoltà Ludovico Quaroni di Roma
- Docente incaricato di "Infrastrutture energetiche e paesaggio" (2005/2006 e 2006/2007) presso la Facoltà di Architettura di Pescara;
- Docente incaricato di "Fondamenti di Urbanistica" (2007/2008) presso la Facoltà di Architettura di Pescara;
- Docente nei seguenti Master e Dottorati: Dottorato di ricerca in pianificazione paesistica, Università di Firenze (2007); Master in produzione, utilizzazione e gestione di energie da fonti rinnovabili, Università di Camerino (2006); Dottorato QUOD, Quality of Design, Università di Pescara (2008); Corso di formazione "Gli impianti eolici di piccola taglia", Kyoto Club Roma (2006); Master universitario di II livello Lo spazio dei viadotti urbani, Università di Palermo, IUAV Venezia, politecnico di Torino, Università di Pescara (2005); Corso di formazione "Ecosistema web, corso per comunicatore ambientale", Perugia (2005);
- Tutor presso il Corso di Progettazione Urbanistica e il Laboratorio di sintesi finale di Progettazione Urbanistica (1997/2004 prof. C. Nucci) della Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni.

Ha partecipato alle seguenti attività di ricerca

- "PROMPT. New means to promote pedestrian traffic in cities" (UE/Università di Roma3) 2001
- "Verso un profilo locale della sostenibilità: indicatori comuni europei" (Ministero dell'Ambiente, CE, APAT) 2001

- “Studi metodologici per l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio” (Ministero per i Beni e le attività culturali/SIU) 2003
- “Il capitalismo delle reti” (AISCAT) 2007-2008

Elenca 7 attività di coordinamento scientifico e organizzativo di convegni di livello nazionale e internazionale, dal 2000 al 2007, e 3 comunicazioni in convegni di livello nazionale, nel 2005-2006, sui temi di propria competenza

Segnala:

- la propria appartenenza a importanti associazioni e centri di ricerche di livello nazionale con ruoli di responsabilità e di partecipazione ad organismi direttivi (Legambiente, CRESME, ISES Italia)
- il ruolo di promotore o membro di giuria di 4 concorsi internazionali di progettazione
- il ruolo di membro di 2 Commissioni ministeriali su temi di carattere paesaggistico-ambientale e immobiliare.

Ha svolto alcune consulenze per amministrazioni pubbliche locali (Comuni di Napoli e Roma),

Pubblicazioni

Sono elencati nel CV:

- la curatela di n. 6 libri (esclusiva in 1 caso, condivisa negli altri) per i tipi di case editrici a diffusione nazionale e internazionale (Meltemi, Angeli, Edizioni Ambiente)
- n. 27 articoli su riviste specializzate di settore anche a diffusione nazionale e internazionale (tra cui Urbanistica, Urbanistica Informazioni, L'Architettura,)

Le cinque pubblicazioni presentate riguardano:

- 1) “Dall’abusivismo al parco. Storia del Bosco della Sterpaia a Piombino” (curatela e saggio), Franco Angeli, 2000 (pagg. 172 di cui attribuite 12)
- 2) “Ambiente Italia 2001. La salute ambientale delle città. Rapporto di Legambiente” (curatela con altro autore e saggio), Ed. Ambiente, Milano, 2001 (pagg. 237 di cui attribuite 12)
- 3) “Paesaggi del vento” (curatela e saggio), Meltemi, Roma, 2002 (110 di cui attribuite 7)
- 4) “Nuovi scenari ambientali per territori in trasformazione”, Urbanistica n. 123, Roma, 2004 (pagg. 7)
- 5) “I conflitti nel territorio delle reti”, Urbanistica n. 133, Roma, 2007 (pagg. 5)

GIUDIZI INDIVIDUALI

03. Antonio Alberto CLEMENTE

Prof. Gasparrini

Il candidato dimostra un qualificato retroterra scientifico e culturale che affonda le sue radici più suggestive nei colti e appropriati riferimenti ad alcuni padri dell’urbanistica moderna e contemporanea.

L’attività di ricerca e la saggistica, intrecciate ad un’esperienza didattica consolidata, si fondano sulle questioni centrali della disciplina, svelandone con acume intellettuale e rigore metodologico le radici più profonde e integrate con il contesto culturale più vasto delle città e dei territori.

Prof. Moraci

La personalità scientifica del candidato, di eccellente e qualificata strutturazione, conduce a uno stimolante superamento dei confini tradizionali della pianificazione territoriale e dell’urbanistica, come documentato dai percorsi di studio e di ricerca scientifica.

La stessa attività di ricerca, insieme con quella pubblicistica di rilevanza editoriale, dimostra un aggiornamento continuo e coerente tra strumentazione tecnica e concettuale, condotta sempre sul filo dell’eccellenza.

Prof. Gangemi

246

La figura di studioso efficace e sapiente del candidato emerge a tutto tondo dall'intera e completa attività di ricerca e dall'esperienza matura di progettualità del territorio, con punte di qualificata eccellenza per la comunità scientifica.

La pubblicistica, coerente e continua nel tempo, enuncia un tono di fluente acquisizione anche delle innovazioni più spinte nel campo della specificità disciplinare di livello comparabilmente elevato.

05. Giuseppina DE GIOVANNI

Prof. Gasparrini

L'attività di ricerca e i titoli della candidata si presentano complessivamente pertinenti e congruenti per il SSD ICAR 21. L'esperienza all'estero è determinante per inquadrare i temi della didattica e della pubblicistica, sempre coerenti e di buona qualificazione scientifica.

Prof. Moraci

La rilevanza dell'attività scientifica e la diffusione delle pubblicazioni nella comunità scientifica definiscono una personalità di studiosa composta e attendibile.

L'attività all'estero fornisce spunti di riflessione scientifica di buon interesse per la diffusione qualificata delle tematiche disciplinari e per un confronto proficuo tra culture diverse.

Prof. Gangemi

Figura di ricercatrice e studiosa di concreta e definita attendibilità scientifica, con una produzione pubblicistica di non grande estensione, anche se condotta con cura e coerenza tematica.

06. Antonio DI CAMPLI

Prof. Gasparrini

2.46

L'attività di ricerca e i titoli del candidato testimoniano una presenza ben strutturata, con brillanti spunti di originalità e una chiara adesione al SSD ICAR 21. I temi di studio prevalenti, di grande interesse, sono adeguatamente documentati dal repertorio di pubblicazioni complessivamente di buon livello e di significativa collocazione editoriale.

Prof. Moraci

Il rigore metodologico del candidato, attestato da grandi tematismi, a volte anche di complessa strutturazione, resta documentato con contributi nettamente individuabili per la coerenza e la continuità di applicazione, che si rispecchiano nella ricerca, nella didattica e nella diffusa saggistica.

Prof. Gangemi

Figura di ricercatore brillante di buona scuola, con eccellenti spunti di innovazione originale nella disciplina che rendono il candidato assai predisposto per curiosità scientifica e capacità di produzione, suscettibile di grande attenzione.

07. Beniamino DI RICO

Prof. Gasparrini

E' un candidato che esprime una rilevante continuità di presenza nell'attività didattica e di ricerca. Il curriculum e i titoli documentano una personalità scientifica strutturata e matura, anche per la continuità dei rapporti istituzionali certi e documentati, alcuni anche di buona autorevolezza culturale. La pur ricca produzione scientifica appare sostanzialmente circoscritta al tema dei "tratturi" e delle "valutazioni ambientali strategiche" e risente di un prevalente circuito editoriale di scala locale.

Prof. Moraci

La congruenza dell'attività didattica e di ricerca, documentata da una robusta produzione pubblicistica, risente del circuito editoriale di scala locale, sia pure con qualche punto di eccellenza. Modeste le esperienze progettuali, non abbastanza adeguate alla maturità comunque raggiunta nella ricerca e nella didattica.

Prof. Gangemi

Attività intensa e continuativa, con qualche tratto di episodica eccellenza. Il contenuto delle numerose pubblicazioni risente di un atteggiamento talvolta compilativo e della rilevanza locale di quasi tutto il circuito editoriale prodotto a titolo personale: qualche singola eccezione è comunque condotta a più autori. La presenza didattica, da sempre condotta senza interruzioni, stabilizza una personalità decisa, ma assai complessa soprattutto nelle attività relazionali plurime e di diversa scuola con più figure di riferimento che si sono succedute nella Facoltà.

08. Matteo DI VENOSA

Prof. Gasparrini

L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di ricerche di interesse nazionale e internazionale presentano elevati livelli di coerenza e continuità temporale. La produzione scientifica presenta contenuti di spiccata originalità ed elevato rigore metodologico ed è incardinata in un percorso in cui il candidato dimostra un pieno controllo scientifico e tecnico in merito ai temi trattati, fornendo un esplicito e corposo apporto all'innovazione disciplinare, chiaramente individuabile nelle pubblicazioni presentate, legate a circuiti editoriali nazionali, e nelle qualificate attività di ricerca.

Prof. Moraci

La pubblicistica del candidato, supportata da un circuito editoriale di rilevanza nazionale, caratterizza una personalità di spicco nel campo del SSD ICAR 21. La diffusione della attività di ricerca presso la comunità scientifica testimonia la continuità e la coerenza del percorso in relazione all'evoluzione della disciplina su temi di grande attualità e centralità per l'urbanistica.

Prof. Gangemi

La personalità scientifica del candidato rivela un profilo pienamente maturo di ricercatore e di studioso di eccellenza. Le declinazioni dei temi variegati da molteplici punti di vista, ma compatte per coerenza e congruenza disciplinare, integrano la continuità degli interessi e la maturità solidamente costruita nel tempo. D'altronde il livello qualitativo dei risultati raggiunti è ben documentato dalla saggistica e dalla pubblicistica complessiva esposta.

09. Mauro D'INCECCO

Prof. Gasparrini

Il candidato presenta una modesta attività didattica e la sua produzione scientifica, pur presentando originalità di approccio e contenuti interessanti, denota un profilo non ancora pienamente maturo. Continuità e interesse di studioso in formazione ne caratterizzano comunque la personalità, documentata anche da esperienze progettuali e dalla pubblicistica indirizzata con attenzione ai temi infrastrutturali.

Prof. Moraci

L'attività del candidato è svolta con continuità e coerenza, anche se non particolarmente centrata sullo sviluppo della disciplina urbanistica. Le pubblicazioni hanno una buona rilevanza e diffusione scientifica.

Prof. Gangemi

L'attività didattica e di ricerca del candidato è svolta con continuità e denota un profilo di studioso di interesse, anche se orientato su specializzazioni tematiche che indeboliscono la centralità disciplinare dell'urbanistica e della pianificazione.

13. Vito GARRAMONE

Prof. Gasparrini

Pur senza avere ancora conseguito il Dottorato alla data del concorso e pur non collocandosi nel SSD ICAR 21, il candidato presenta interessanti spunti di "vicinanza" disciplinare soprattutto nelle tematiche delle psicologie comunitarie. Buona la frequentazione di corsi di formazione e di perfezionamento post-laurea.

Prof. Moraci



L'attività di partecipazione a seminari e convegni di natura didattica è riferita a d un arco temporale troppo breve per esprimere valutazioni di raggiunta maturità, anche se taluni aspetti, e in generale la pubblicistica, forniscono spunti di originalità disciplinare degni di attenzione. Densa la frequenza di ambienti didattici di buon livello.

Prof. Gangemi

Modesta in estensione l'attività pubblicistica, anche se offre tematismi di sicuro sviluppo per la loro contiguità disciplinare e per la loro coerenza al soggetto del Dottorato, purtroppo non ancora concluso alla data del concorso. Tuttavia non può non rilevarsi la breve presenza nella comunità scientifica universitaria per motivi temporali, anche se di buona qualità e suscettibile di futuro interesse.

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Prof. Gasparrini

La produzione scientifica e in generale tutta l'attività del candidato fa riferimento ad un percorso di ricerca in cui si dimostra un elevato livello di coerenza e continuità temporale e un ampio controllo, anche tecnico e specialistico, sui temi di principale interesse del candidato, in particolare il rapporto tra territorio e reti energetiche e ambientali, a cui fa riscontro una buona produzione editoriale di qualificata diffusione nella comunità scientifica.

Prof. Moraci

La questione posta dal rapporto tra reti energetiche e ambientali con il territorio risulta centrale nell'attività scientifica del candidato che fornisce un riconoscibile apporto individuale all'innovazione disciplinare per il SSD ICAR 21. La diffusione presso la comunità scientifica è d'altronde testimoniata dal livello delle pubblicazioni e dalla rilevanza del circuito editoriale d'appartenenza.

Prof. Gangemi

La continuità del percorso di ricerca, sempre condotta con livelli di elevata intensità e coerenza, induce ad una evoluzione mirata della disciplina su temi di attualità e centralità per l'urbanistica attuale. L'articolistica e la saggistica in genere si sviluppano coerentemente in una linea di partecipazione assai elevata ad un'attività di ricerca di livello nazionale e internazionale.

GIUDIZI COLLEGIALI:

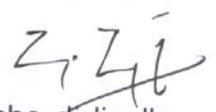
03. Antonio Alberto CLEMENTE

L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di qualificate ricerche di livello nazionale e internazionale si presenta intensa e robusta e presenta elevati livelli di interesse scientifico e disciplinare nonché di coerenza e continuità temporale sui temi di principale attenzione del candidato, in particolare il rapporto tra reti infrastrutturali e città. L'ottima produzione scientifica presenta uno spiccato rigore metodologico e contenuti anche di portata innovativa, una piena congruenza con le discipline comprese nel settore ICAR 21, una chiara riconoscibilità e originalità dell'apporto individuale e un'acclarata e qualificata diffusione delle pubblicazioni nella comunità scientifica anche per il livello editoriale delle case editrici che rivelano un profilo maturo di ricercatore.

05. Giuseppina DE GIOVANNI

L'attività didattica e di ricerca presenta elementi di interesse e originalità pur non presentandosi particolarmente intensa in ambito universitario. La produzione scientifica presenta contenuti originali e rigore metodologico con apporto individuale chiaramente individuabile nelle pubblicazioni in collaborazione. L'attività della candidata si presenta nel suo insieme pertinente e congruente per il ssd ICAR 21. La diffusione presso la comunità scientifica delle pubblicazioni è accertata come pure la continuità della stessa in relazione all'evoluzione della disciplina.

06. Antonio DI CAMPLI



Il candidato presenta un'attività didattica non particolarmente intensa ma un'attività di ricerca ben sviluppata e con spunti di originalità e rigore metodologico, attraverso i temi di studio della progettazione urbanistica, del paesaggio e del governo dei paesaggi costieri, che rappresentano la sintesi di gran parte dell'esperienza di ricerca documentata da pubblicazioni caratterizzate da una buona diffusione nella comunità scientifica. L'ampio ventaglio delle attività svolte dal candidato con continuità denotano una figura di studioso curioso e capace.

07. Beniamino DI RICO

Figura di studioso che esprime un'elevata continuità applicativa nella ricerca e nella didattica universitaria, formalizzata da rapporti istituzionali anche di livello internazionale, in cui si esprime una oscillazione tra il settore disciplinare dell'Urbanistica e quello contiguo della Valutazione ambientale strategica. Il contenuto delle pubblicazioni, sostanzialmente articolato nei due filoni principali di interesse del candidato (i tratturi e la VAS) denota un atteggiamento talvolta compilativo, ma comunque con contributi scientifici di livello sicuramente adeguato alla realtà territoriale locale di riferimento. Le pubblicazioni sono sostanzialmente congruenti con il settore scientifico di appartenenza ma risentono di un prevalente circuito editoriale di scala locale, tranne limitate eccezioni comunque riconducibili a più autori.

08. Matteo DI VENOSA

L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di ricerche di interesse nazionale e internazionale presentano elevati livelli di coerenza e continuità temporale sui temi di principale interesse del candidato, in particolare il rapporto tra reti infrastrutturali, progetto urbano e paesaggio. La produzione scientifica presenta contenuti di spiccata originalità ed elevato rigore metodologico ed è incardinata in un percorso di ricerca in cui il candidato dimostra un pieno controllo scientifico e tecnico in merito ai temi trattati fornendo un esplicito e corposo apporto individuale all'innovazione disciplinare per il ssd ICAR 21, chiaramente individuabile nelle pubblicazioni presentate e nella partecipazione alle numerose e qualificate attività di ricerca di livello nazionale e internazionale. La diffusione presso la comunità scientifica è testimoniata dal livello delle pubblicazioni e delle case editrici e dalla continuità del percorso di ricerca in relazione all'evoluzione della disciplina su temi di grande attualità e centralità per l'urbanistica declinati nel tempo da molteplici e integrati punti di vista che rivelano un profilo pienamente maturo di ricercatore.

09. Mauro D'INCECCO

L'attività del candidato è svolta con continuità, si presenta modesta dal punto di vista didattico ma, dal punto di vista della ricerca presenta profili di originalità di approccio principalmente orientati al tema del rapporto tra infrastrutture e città, denotando una traiettoria di ricerca interessante e fertile. Le pubblicazioni hanno una buona diffusione scientifica ma nel complesso si delinea un profilo non ancora nel pieno della maturità.

2.44

13. Vito GARRAMONE

Alla data del Concorso il candidato non ha ancora conseguito il titolo di Dottore di ricerca e quindi non espone il tema della tesi di dottorato non rientrante peraltro nel SSD ICAR 21. Il percorso di ricerca presenta tuttavia interessanti spunti di "vicinanza", soprattutto nelle tematiche delle psicologie comunitarie, come dimostrato dalla partecipazione a Seminari e Convegni di natura didattica, anche se riferita ad un arco temporale troppo breve per esprimere valutazioni di raggiunta maturità e di contributi originali alla disciplina. Modesta l'attività pubblicistica, anche in considerazione della breve presenza nella comunità scientifica universitaria.

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di ricerche di interesse nazionale e internazionale presenta un elevato livello di coerenza e continuità temporale sui temi di principale interesse del candidato, in particolare il rapporto tra reti energetiche e ambientali



e territorio. La produzione scientifica fa riferimento ad un percorso di ricerca con un ampio e qualificato controllo scientifico e tecnico in merito ai temi trattati, fornendo un apporto significativo alla disciplina, individuabile nelle pubblicazioni presentate e nella partecipazione alle attività di ricerca di livello nazionale e internazionale. La diffusione presso la comunità scientifica è testimoniata dal livello delle pubblicazioni e delle case editrici e dalla continuità del percorso di ricerca in relazione all'evoluzione della disciplina su temi di attualità per l'urbanistica.

La riunione viene sciolta alle ore 13,00. La Commissione viene riconvocata alle ore 14,00 dello stesso giorno per la valutazione delle prove scritte.

OTTAVA RIUNIONE. 18 aprile 2013 alle ore 14,00.

Oggetto: Valutazione degli elaborati delle prove scritte

La Commissione, dopo aver concluso con la precedente riunione la valutazione del curriculum e dei titoli dei candidati, procede alla valutazione degli elaborati della prima e seconda prova scritta.

A tal fine, dopo aver constatata l'integrità delle 8 (otto) buste corrispondenti agli 8 (otto) candidati e contenenti i rispettivi elaborati relativi alla prima e alla seconda prova scritta svoltesi il 20 e 21 marzo 2013, procede alla loro apertura constatando che ciascuna di esse contiene due buste chiuse e integre in cui i candidati hanno inserito gli elaborati relativi alle due suddette prove scritte nonché una busta piccola contenente i dati anagrafici identificativi dei candidati.

Le predette 8 (otto) buste vengono numerate progressivamente e ciascun numero viene riportato tanto sulle buste che racchiudono gli elaborati relativi alle due prove scritte quanto sui singoli elaborati e sulle buste piccole. La Commissione provvede, altresì, ad aggiungere al numero precedentemente apposto:

- la lettera **A** sulla busta contenente l'elaborato della prima prova scritta, sull'elaborato stesso in essa contenuto nonché sulla busta piccola contenente i dati anagrafici del candidato che verrà aperta solo a conclusione della valutazione collegiale
- la lettera **B** sulla busta contenente l'elaborato della seconda prova scritta, sull'elaborato stesso in essa contenuto nonché sulla busta piccola contenente i dati anagrafici del candidato che verrà aperta solo a conclusione della valutazione collegiale.

Si procede quindi alla valutazione delle prove scritte.

Viene esaminata prima la **prova A** (prima prova scritta) e poi la **prova B** (seconda prova scritta), effettuando nell'ordine le seguenti operazioni:

1. Esame plenario degli elaborati;
2. Espressione dei giudizi dei singoli Commissari;
3. Discussione plenaria;
4. Formulazione dei giudizi collegiali.

Sugli elaborati identificati con il numero **1A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **1B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 1A: Svolgimento fluente, ben strutturato e documentato con eccellente coerenza della tradizione disciplinare e contemporaneamente aperto ad approfondimenti di originalità scientifica e di livello comparabilmente elevato. L'uso di schemi concettuali denota capacità di sintesi e chiarezza oltre alla evidente maturità con cui è affrontata la complessità dell'argomento.

Prova 1B: Impostazione di strategia e operatività assai congrua nelle premesse e nei contenuti, sviluppati con un motivato rispetto dello sfondo problematico dei contenuti. L'approccio, riletto attraverso tre momenti significativi per l'azione urbanistica nell'evoluzione disciplinare, denota una spiccata e convincente attenzione alle questioni del progetto e del suo ruolo nel processo di piano. La metodologia di costruzione dell'ipotesi di ricerca appare solida e matura.

Prof. Moraci:

Prova 1A: Il candidato affronta il tema della centralità del paesaggio attraverso una lettura critica e storica di ottima impostazione e riferimenti pertinenti e ampi, ivi compreso il dibattito disciplinare con riferimenti anche al campo extradisciplinare, mettendo in luce il rapporto tra città/piano e paesaggio da Cerdà ai giorni nostri. Si sofferma sull'esperienza di De Carlo in particolare e, affrontando il profilo giuridico e dell'evoluzione dell'approccio al paesaggio, usa schemi concettuali sintetici e diagrammi molto chiari e pertinenti, fino ad arrivare in conclusione al nodo tra piano paesaggistico e pianificazione nei rapporti tra Stato/Regioni/enti locali e i relativi conflitti. Denota una ampia e approfondita conoscenza dell'argomento e della sua complessa articolazione, nonché della disciplina.

Prova 1B: Il candidato predispone la proposta progettuale di ricerca partendo dallo sfondo problematico del tema, con visione sicura e complessiva, scandita dalla individuazione di tre fasi fondamentali. A questa impostazione si aggiunge una argomentata riflessione sul controverso rapporto tra la legislazione relativa al paesaggio, al suolo e all'ambiente, che introduce ulteriori regole e incertezze negli esiti del piano. Il candidato propone una ipotesi operativa e metodologica articolata e finalizzata alla semplificazione e integrazione (unico piano) con un workprogram esplicativo funzionale alle fasi di sviluppo della ricerca nell'ipotesi dei 12 mesi. Il progetto è valido, ben argomentato e strutturato.

Prof. Gangemi:

Prova 1A: Svolgimento ben strutturato e fluente nelle citazioni e nella documentazione. Maturo con contributi originali di eccellenza. Le citazioni colte abbracciano un panorama culturale all'interno del quale il candidato pone alcune riflessioni critiche di interesse. Anche il legame giuridico è tenuto in adeguato conto.

Prova 1B : Coerenza e rigore scientifico nella impostazione della ricerca. Individuazione delle varie fasi e dei relativi passaggi controllata con eccellenti capacità metodologiche.

GIUDIZIO COLLEGIALE PROVA 1A: Testo ben strutturato e documentato, anche per le colte citazioni della tradizione disciplinare. Svolgimento fluente con capacità di sintesi in taluni aspetti di approfondimento che denotano maturità scientifica e contributi originali caratterizzanti della disciplina. L'uso degli schemi concettuali sintetizza la profonda conoscenza della disciplina e la maturità piena.

GIUDIZIO COLLEGIALE PROVA 1B: Il testo contiene aspetti strategici e operativi coerenti rispetto allo "sfondo problematico" di impostazione della proposta di ricerca. Esprime una buona conoscenza dei passaggi concettuali di successione storica nelle ipotesi e negli obiettivi ed eccellenti capacità metodologiche con solidi e maturi riferimenti di letteratura disciplinare

Sugli elaborati identificati con il numero **2A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **2B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 2A: La coerenza disciplinare si mantiene per l'intero percorso dello svolgimento discorsivo, con riferimenti consolidati e di tradizione. "Regime vincolistico e sfondo passivo" del paesaggio si inquadrano nei temi correnti dell'urbanistica, senza particolari spunti innovativi di riflessione.

4.2.26
 

Prova 2B: Proposta di approccio con continuità di tradizione e di sistema, talvolta eccessivamente schematica, ma tuttavia con taluni approfondimenti e contributi originali allo sviluppo della disciplina. Il progetto è strutturato con coerenza e conoscenza disciplinare. La trattazione è scorrevole.

Prof. Moraci:

Prova 2A: Il candidato affronta il tema affronta con chiarezza i condizionamenti culturali esercitati dalla cultura dominante nell'esperienza italiana che hanno "consegnato al paesaggio" un ruolo passivo, fino ad individuare e introdurre la componente ambientale e altri fattori (produttivi, socio-economici, etc.) che hanno profondamente inciso in termini operativi. La declinazione degli aspetti concettuali, strumentali e operativi nel corso del Novecento è affrontata con argomentazioni pur con qualche spunto originale.

Prova 2B: Il candidato presenta una impostazione ben strutturata e schematica del progetto individuando una scaletta sintetica delle fasi, dei riferimenti, dei casi studio e degli obiettivi oggetto della struttura della ricerca, rimarcando alcuni interessanti nodi di dibattito e ricerca. Passa anche a rilevare come nella ricostruzione dello stato dell'arte siano importanti le fonti bibliografiche per poi definire gli avanzamenti disciplinari. Definisce anche un modello concettuale che riporta in diagramma. Le fonti e le citazioni sono pertinenti. Il progetto è argomentato ma appare sintetico nelle interrelazioni di apporto innovativo.

Prof. Gangemi:

Prova 2A: Interpretazione dell'evoluzione della disciplina coerente e di tradizione. Riflessioni critiche (pessimistiche) sulla tendenza alla privatizzazione. Buono l'approccio alla conservazione/tutela/trasformazione e l'uso di categorie interpretative.

Prova 2B : Ordinamento rassicurante e tradizionale, con elementi di approfondimento e contributi coerenti con il programma proposto. Buone le fonti e citazioni, ivi comprese le esperienze.

GIUDIZIO COLLEGIALE PROVA 2A: Il testo contiene interessanti ma ordinari elementi di interpretazione normativa ancorati all'evoluzione concettuale della disciplina. Discretamente argomentato il "ruolo residuale" e lo "sfondo passivo" del paesaggio nella strumentazione urbanistica alla stregua di "sistema dei vincoli". Qualche rigidità pessimistica assertiva nella valutazione di "tendenza alla privatizzazione".

GIUDIZIO COLLEGIALE PROVA 2B: La proposta di ricerca è strutturata in maniera tradizionale e rassicurante, di buona scuola ma al limite della ovvietà, non per questo priva di spunti di approfondimento e di contributi pertinenti e coerenti.

Sugli elaborati identificati con il numero **3A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **3B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 3A: Considerazioni pertinenti sul paradigma ecologico come riferimento innovativo per il ripensamento e la ricollocazione dei saperi dell'urbanistica, con solidi riferimenti di disciplina del paesaggio nella strumentazione di piano. Propone approfondimenti tematici di eccellenza nella loro coerenza interna e denota una chiara e fertile interazione di contributi originali allo sviluppo della disciplina.

Prova 3B : Il testo propone "Qualità" ed "efficacia" come obiettivi delle varie fasi di costruzione scientifica della proposta di ricerca. Appare ampio l'orizzonte metodologico e la casistica, in coerenza d'altronde con i significativi e pertinenti riferimenti bibliografici. Si caratterizza per una consolidata maturità di approccio.

Prof. Moraci:

Prova 3A: Il candidato affronta il tema con una visione ampia e comprensiva del ruolo del paesaggio nell'evoluzione disciplinare individuando gli effetti della convenzione europea

2.21
 

sul paesaggio sull'impalcato giuridico e operativo italiano. La proposta di lettura dei filoni di studio è interessante e denota una conoscenza della produzione scientifica ampia e colta che lo portano ad una argomentazione osmotica e integrata. Anche gli esempi sono mirati e le citazioni ben collocate.

Prova 3B: Il candidato affronta il progetto di ricerca individuando all'interno della struttura della ricerca gli obiettivi e l'articolazione. Il concept parte dalle esperienze per individuare deduttivamente le innovazioni da trasferire nell'applicazione dell'azione urbanistica. Definisce concetti e obiettivi in termini di qualità e efficacia dell'azione urbanistica secondo più aspetti: la scelta del metodo ai fini della valutazione degli esiti utilizza riferimenti disciplinari in chiave critica, integrando parametri di valutazione sulla sostenibilità e producendo schemi logici comparativi dei casi emblematici. I casi citati sono pertinenti come anche i riferimenti bibliografici proposti .

Prof. Gangemi:

Prova 3A: Colto e innovativo nell'inquadramento tematico, anche se limitatamente ad alcuni passaggi. Casi di studio e interpretazioni di prevalente impostazione ambientalistica. Conclusioni aperte, ma sintetiche rispetto all'ampiezza della trattazione svolta.

Prova 3B: Obiettivi della proposta di ricerca centrati sulla qualità e l'efficacia. Metodologia coerente con le premesse e con le indicazioni bibliografiche. Ben collocati gli esempi.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 3A: Il testo propone una visione estesa, pertinente e colta del paesaggio con un inquadramento innovativo e originale e alcuni passaggi di eccellenza. Esempi e casi di studio sono centrati e pertinenti con una spiccata prevalenza degli aspetti ecologico-ambientali di cui non vengono tuttavia rilevate le ricadute disciplinari con chiarezza e argomentazione adeguate.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 3B: Proposta di ricerca con una impostazione efficacemente basata su obiettivi di "qualità" ed "efficacia". La strutturazione metodologica è consolidata e la casistica coerente con le pertinenti e significative indicazioni bibliografiche di base.

Sugli elaborati identificati con il numero **4A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **4B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 4A: Il testo propone riferimenti contestuali e complessità di rapporti tra ambiente e paesaggio come stimolante presa di coscienza del ruolo dell'urbanistica anche nei confronti della costruzione di disciplina innovativa. Il tema è adeguatamente strutturato e presenta riflessioni interessanti che denotano una buona preparazione

Prova 4B : Progetto di ricerca motivato e ben condotto, sia pure ai limiti della disciplina, con approccio di "vicinanza" di contenuti che delinea un percorso interessante e stimolante.

Prof. Moraci:

Prova 4A: Il candidato svolge il tema in chiave storico-critica analizzando il processo evolutivo della disciplina attorno all'approccio al tema del paesaggio. Le scansioni temporali sono riferite ai punti di forza o di debolezza che hanno caratterizzato le fasi salienti legate alla legislazione urbanistica. Lega alla disciplina anche il lavoro prodotto dalle scuole universitarie e in particolare Venezia. Torna anche sul legame tra paesaggio e ambiente in termini di unità di paesaggio (bacini fluviali) e come apporto endoprocedimentale della VAS. Si percepiscono i riferimenti disciplinari di scuola e ampia capacità di gestione e conoscenza dell'argomento tale da affrontare in chiave discorsiva e con scorrevolezza un tema tanto complesso. Individua indicazioni innovative sugli aspetti

L. Z. G.



del "professionista riflessivo". Il tema è ampiamente strutturato e affrontato criticamente con riflessioni coerenti e di conoscenza.

Prova 4B: Il candidato apre il progetto di ricerca con un commento sulle fasi e tratta in una unica soluzione le articolazioni e gli obiettivi. Affronta il progetto come un tema se pur interessante e argomentato. ingenua l'impostazione lessicale. Buone le citazioni e appropriate. Il concept e l'articolazione sono di sicuro interesse e denotano esperienza di ricerca. Gli schemi proposti denotano chiarezza e conoscenza delle fasi di ricerca e degli obiettivi da raggiungere.

Prof. Gangemi:

Prova 4A: Rapporti tra ambiente e paesaggio tra complessità e contestualizzazione nell'urbanistica di oggi e di domani. I "paesaggi quotidiani" di Cesare Zavattini come stimolante esempio di lettura dello spazio urbano. Conclusione non del tutto adeguata e fluente come lo svolgimento precedente.

Prova 4B : Motivata la proposta anche se svolta in un corpo unico con le fasi e gli obiettivi. Chiara la periodizzazione e la tabellazione degli argomenti. Buoni gli esempi e le citazioni.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 4A: Il testo presenta elementi originali di riflessione sulla complessità dei rapporti tra ambiente e paesaggio e una contestuale presa di coscienza della centralità disciplinare dell'urbanistica contemporanea e del futuro, accompagnate da interessanti e stimolanti citazioni anche se appaiono riduttive le conclusioni rispetto all'ampiezza del tema trattato.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 4B: Testo ben strutturato sorretto da una motivata impostazione della ricerca, anche se estesa in corpo unico con le fasi e gli obiettivi. Lo schema di sviluppo della ricerca è individuabile ed è chiara la tabellazione degli argomenti, nonché dei casi di studio e dei riferimenti bibliografici.

Sugli elaborati identificati con il numero **5A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **5B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 5A: Il testo presenta un interessante riferimento al doppio titolo professionale (architetto e paesaggista) e all'aspetto del patrimonio identitario nel quadro delle prospettive aperte dalla Convenzione europea del paesaggio. La concezione di piano che traspare è aperta ai modelli innovativi già in corso ed esprime un retroterra culturalmente strutturato.

Prova 5B : Lo schema di progetto di ricerca è chiaro e maturo, nonostante qualche debolezza tematica. Rituale la costruzione della casistica e della bibliografia.

Prof. Moraci:

Prova 5A: Il candidato affronta in introduzione al tema, gli effetti della convenzione europea del paesaggio all'interno della struttura ministeriale e il rapporto di natura professionale con le nuove figure dei paesaggisti. L'articolazione del tema parte dalla visione crociana per giungere alla definizione di risorsa e le relazioni tra le stesse. Importante il ruolo assegnato alla valutazione.

Prova 5B: Schema di impostazione corretto, con approssimazione metodologica di discreta padronanza degli strumenti complessi. Riferimenti bibliografici e casi di studio abbastanza scontati.

Prof. Gangemi:

Prova 5A: Il testo affronta con chiarezza la professionalità del paesaggista e l'aspetto identitario del patrimonio (paesaggistico e ambientale) come anche la declinazione delle risorse come assunzioni strategiche della pianificazione urbanistica e territoriale. Conclusioni non ben sviluppate per coerenza e congruenza con il tema trattato.

Prova 5B : Chiarezza di impostazione e metodologia sicura per i processi complessi. Non molto impegnativi i casi di studio e i riferimenti bibliografici.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 5A: Il testo presenta un'interessante apertura al mondo professionale (distinzione tra architetto e paesaggisti) e all'aspetto del patrimonio identitario. Propone un'aggiornata lettura "patrimoniale" e strategica importata nella pianificazione urbanistica e nella pianificazione territoriale, in cui si assumono le "declinazioni" delle risorse locali. Denota curiosità scientifica nelle "aperture" smart cities, reti TEN-T, innovative della disciplina. Piuttosto scontate le conclusioni.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 5B: Il testo si presenta chiaro nella proposta e nell'impostazione. Il candidato esprime padronanza di utilizzazione metodologica di processi complessi ed esibisce una casistica di studio corretta ma poco impegnativa e deboli riferimenti bibliografici.

Sugli elaborati identificati con il numero **6A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **6B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 6A: Il testo affronta con grande chiarezza e pertinenza i rapporti tra paesaggio, urbanistica e territorio intercettando il concetto di identità mutevole e collocandolo nel progetto in una originale caratterizzazione geografica di eccellenza. Colti e ragguardevoli le citazioni documentarie e i riferimenti bibliografici che denotano un efficace controllo dei temi trattati e una consolidata maturità.

Prova 6B : Autorevole e colta la proposta di ricerca rispetto anche agli obiettivi, ai risultati attesi e alla struttura metodologica. Di grande interesse scientifico l'articolazione tematica per ideogrammi che costruiscono una rappresentazione grafica suscettibile a sua volta di approfondimenti maturi e di rilevanza scientifica di eccellenza nella tradizione degli studi urbani.

Prof. Moraci:

Prova 6A: Sviluppato in modo chiaro e deciso con riferimenti a tematismi integrati dalla ampia conoscenza disciplinare e dai riferimenti consolidati e di eccellenza nel panorama della trattazione degli argomenti. I temi del piano paesaggistico e del progetto di territorio sono trattati in prospettiva e attraverso una impostazione di dinamica evolutiva e non solo integrata. Significativo il ruolo delle reti e delle infrastrutture nel progetto di paesaggio e territorio. Ottimi i riferimenti bibliografici

Prova 6B: Il candidato spazia con una ampia introduzione dai riferimenti colti e di tradizione per arrivare ad una impostazione metodologica che, tradotta in chiave schematica, fornisce con chiarezza fasi e obiettivi come richiesto. Il programma si struttura attraverso un'Agenda e ambiti tematici (strategici). Il caso di studio e i diagrammi completano la visione guida con competente maturità.

Prof. Gangemi:

Prova 6A: I temi della disciplina di ampio respiro e tradizione si integrano con eccellenza ai personali contributi originali di crescita culturale. Il paesaggio e il "progetto del territorio" si integrano in un'inedita dimensione geografica. Solidi i riferimenti bibliografici.

Prova 6B : La colta premessa del progetto di ricerca esalta la schematicità degli obiettivi, della definizione degli ambiti e della metodologia. La "visione-guida" è arricchita da ideogrammi che ben rendono in termini di sintetica rappresentazione l'efficacia e la maturità raggiunta.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 6A: Il testo contiene uno sviluppo ragguardevole di tematismi disciplinari di eccellenza e di tradizione ben integrati con contributi originali e di sicuro e documentato interesse (per es. "dal territorio al paesaggio" e "identità mutevole"). Il paesaggio e il progetto del territorio si integrano nei territori urbani in una inedita



“dimensione geografica” ben argomentata così come appaiono solidi e pertinenti i riferimenti bibliografici.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 6B: Il progetto di ricerca propone un prologo colto e autorevole che non sminuisce anzi esalta la trattazione schematica e chiara degli obiettivi, degli ambiti tematici e della metodologica suggerita. La “visione guida” della Val Pescara è significativamente illustrata con ideogrammi efficaci, espressione di un consolidato controllo scientifico e culturale e di una evidente maturità disciplinare.

Sugli elaborati identificati con il numero **7A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **7B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparini:

Prova 7A: L'eccessiva essenzialità della trattazione non consente di esprimere un retroterra culturale che appare significativo anche se eccessivamente scolastico. Ne consegue una modesta ampiezza argomentativa dello sviluppo narrativo, nonostante lo sforzo lodevole di riequilibrare il rapporto concettualmente e operativamente problematico tra ambiente, paesaggio e territorio. La posizione culturale risulta marginale rispetto alle rituali negatività degli effetti, fino al punto di coincidere con esse.

Prova 7B : L'interesse scientifico della proposta di ricerca risente di una sua riduzione modularistica esasperatamente sintetica che non esprime con adeguate argomentazioni le motivazioni delle scelte che appaiono talvolta generiche e datate. I contenuti divulgativi sottesi, anche con richiami espliciti ad esperienze e committenze di rilevanza nazionale, presentano tuttavia un profilo localistico.

Prof. Moraci:

Prova 7A: Affronta il tema riconducendo ad alcune questioni base del dibattito. La pratica professionale, la ricerca degli studiosi, la strumentazione urbanistica, sono i nodi che affronta in chiave sintetica dando rilievo alla dicotomia tra ricerca e pratica. Il riferimento alla “relazione paesaggistica” è volutamente usata in termini limitativi. Denota una buona conoscenza delle questioni seppur trattate in termini essenziali

Prova 7B: la proposta di ricerca indaga il “rapporto tra obiettivi di piano e valutazione ambientale strategica , intesa come strumento complesso in grado di governare scelte fisiche, dinamiche sociali e sviluppo economico”. Il progetto è sintetico e in alcuni punti generico.

Prof. Gangemi:

Prova 7A: La centralità del tema del paesaggio rischia di esprimere soltanto valori di negatività rispetto all'ampiezza della disciplina. La riduzione ad una mera relazione paesaggistica ne è un esempio calzante, ma espresso in maniera troppo sintetica e apodittica. Si finisce con l'appiattare una posizione culturale che sembra più ricca di quanto non sia stato espresso

Prova 7B: I limiti della ricerca, per quanto con pretese di ampiezza e interesse, non riescono ad allontanarsi da dimensioni strettamente locali. Generiche le parole-chiave utilizzate, anche se non richieste, e schematici gli obiettivi.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 7A: La trattazione fin troppo essenziale del tema produce affermazioni non adeguatamente argomentate e riferite al dibattito nazionale e internazionale e non restituisce con chiarezza la centralità del paesaggio nelle prospettive della pratica professionale, nella ricerca e nella stessa strumentazione urbanistica, limitandosi ad un approccio soggettivo prevalentemente critico e scarsamente propositivo.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 7B: La proposta di ricerca appare significativa ma riduce i suoi confini ad una dimensione spesso forzatamente locale e non esprime, con adeguate argomentazioni, le motivazioni delle scelte sia nella enunciazione che nella individuazione delle fasi e dei casi di studio. Risultano generiche le parole chiave e schematici gli obiettivi

anche se traspare una preparazione e un retroterra più consistente di quello rilevabile dallo svolgimento del testo.

Sugli elaborati identificati con il numero **8A**, relativo alla prima prova scritta, e con il numero **8B**, relativo alla seconda prova scritta, vengono formulati i seguenti giudizi individuali e collegiali:

Prof. Gasparrini:

Prova 8A: Le tematiche legate al rapporto tra piano e paesaggio sono affrontate con padronanza scientifica di sicuro interesse e originalità e con citazioni colte e appropriate che denotano una ricca e stimolante padronanza disciplinare chiaramente sintonizzata sui nuovi percorsi di ricerca degli ultimi anni a livello nazionale e internazionale.

Prova 8B : "Abitare la prossimità" è l'intitolazione proposta per un programma di ricerca che corrisponde con coerenza e rigore metodologico alle enunciazioni della premessa. Il testo esprime caratteri innovativi certi e maturi ed una convincente articolazione delle fasi di sviluppo del programma.

Prof. Moraci:

Prova 8A: Il tema è trattato con fluidità pur affrontando tematiche complesse e ben conosciute dal candidato che ne organizza e gestisce il l'integrazione servendosi di citazioni dotte esplicite o sottese. La struttura fa riferimento a declinazioni del tema nel rapporto piano/paesaggio (quattro forme) per individuare il ruolo delle politiche. Interessanti i riferimenti.

Prova 8B: Il progetto privilegia il tema dell'abitare la prossimità in contrapposizione alla "fuga nella dispersione insediativa" con una introduzione ben articolata a sostegno dell'argomento. Ben articolato è tutto il progetto che individua con chiarezza gli obiettivi e le fasi temporali. Pertinenti i casi e la loro analisi critica, buoni anche i riferimenti bibliografici e la schematizzazione diagrammatica.

Prof. Gangemi:

Prova 8A: Radicare le identità e consumare l'immagine divengono gli elementi fondativi del progetto urbano, individuato con rigore scientifico e colte citazioni. Lettura di eccellenza dei singoli tematismi.

Prova 8B : Di grande interesse la proposta di ricerca intitolata "abitare la prossimità" che dimostra una maturità di grande livello disciplinare. Buoni e pertinenti i riferimenti.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 8A: Progetto urbano come "immagine da consumare" e paesaggio come "macchina per radicare le identità" costituiscono suggestioni innovative e un contributo originale all'evoluzione del tema, affrontati con rigore scientifico concretamente riferibile alle strumentazioni di piano e di progetto. Il testo è accompagnato da citazioni colte (ad es. G. De Rita sulla "uscita borghigiana") e un'eccellente lettura interpretativa dei tematismi.

GIUDIZIO COLLEGALE PROVA 8B: Di grande interesse la proposta di ricerca sul tema "abitare la prossimità", ricca di suggestioni innovative, condotta con rigore scientifico (oltre che letterario) e una convincente maturità.

La Commissione procede quindi all'attribuzione degli elaborati a ciascun candidato, mediante l'apertura della busta piccola contenente le generalità degli stessi. A seguito di tale operazione, i predetti elaborati nonché i relativi giudizi sono attribuiti come segue:

elaborati 1A/1B candidato Dott. Clemente Antonio Alberto;
elaborati 2A/2B candidato Dott. De Giovanni Giuseppina
elaborati 3A/3B candidato Dott. Zanchini di Castiglionchio Edoardo
elaborati 4A/4B candidato Dott. Garramone Vito
elaborati 5A/5B candidato Dott. D'Incecco Mauro
elaborati 6A/6B candidato Dott. Di Venosa Matteo
elaborati 7A/7B candidato Dott. Di Rico Beniamino

Z. Zi



elaborati 8A/8B candidato Dott. Di Campi Antonio

Successivamente alla formulazione dei giudizi collegiali relativi alle prove scritte, la Commissione procede alla predisposizione degli argomenti della discussione da sostenere con i candidati per la successiva prova orale che dovrà vertere, come previsto all'art. 5 del Bando in oggetto, su aspetti generali e specifici del settore disciplinare, sui contenuti delle prove scritte e sugli eventuali titoli. In tal senso individua due temi di discussione:

1. Il primo attinente **il curriculum e i titoli** esibiti dai candidati ai quali richiedere, sotto forma di autovalutazione, la definizione sintetica del/i percorso/i di ricerca seguito/i a partire dal dottorato di ricerca, dei riferimenti e degli interessi principali che lo/i hanno animato/i, i principali risultati conseguiti e le prospettive che si intravedono in futuro;
2. Il secondo relativo alle **prove scritte** sostenute con riferimento ad aspetti generali e specifici del settore scientifico-disciplinare oggetto della valutazione. Relativamente ad essi, la Commissione individua i seguenti argomenti principali con riferimento a ciascun candidato:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

Il rapporto tra ambito extra disciplinare e disciplinare con riferimento alla dimensione narrativa del piano

05. Giuseppina DE GIOVANNI

La critica al paesaggio come sfondo passivo e la sua centralità come ambito di convergenza multidimensionale nel rapporto tra conservazione e innovazione

06. Antonio DI CAMPLI

La centralità dello spazio pubblico come immagine da consumare nella prospettiva di un superamento delle modalità tradizionali della sua produzione

07. Beniamino DI RICO

La prospettiva della mobilità slow e la triangolazione problematica fra territorio, ambiente e paesaggio per la pianificazione urbanistica

08. Matteo DI VENOSA

Città delle reti, progetti-guida e progettualità diffusa nella nuova forma di piano

09. Mauro D'INCECCO

L'innovazione dell'urbanistica e del mestiere dell'urbanista per effetto della dimensione paesaggistica

13. Vito GARRAMONE

Le ricadute delle contaminazioni di discipline contigue sull'urbanistica e la dimensione sociale dell'urbanista

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

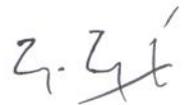
Il paradigma ecologico come campo di riflessione rilevante per gli strumenti del piano

Il Presidente ricorda che si procederà all'accertamento della conoscenza della lingua obbligatoria (francese e inglese), come previsto dal bando, sulla base della lettura e traduzione di brani estratti da alcune pubblicazioni messe a disposizione dei candidati.

La riunione della Commissione viene sciolta alle ore 22,00 e si riconvoca alle ore 8,30 del giorno successivo per lo svolgimento della prova orale prevista dal bando.

NONA RIUNIONE. 19 aprile 2013 alle ore 9,30

Oggetto: **Svolgimento prove orali**



La Commissione si riunisce per procedere alla prova orale, come previsto dai criteri stabiliti nella riunione preliminare, sulla base dei due temi di discussione individuati nella precedente riunione di Commissione che il Presidente ricorda ai Commissari:

1. Il primo attinente il curriculum e i titoli esibiti dai candidati ai quali richiedere, sotto forma di autovalutazione, la definizione sintetica del/i percorso/i di ricerca seguito/i a partire dal dottorato di ricerca, dei riferimenti e degli interessi principali che lo/i hanno animato/i, i principali risultati conseguiti e le prospettive che si intravedono in futuro;
2. Il secondo relativo alle prove scritte sostenute con riferimento ai seguenti aspetti individuati per ciascun candidato:

03. Antonio Alberto CLEMENTE

Il rapporto tra ambito extra disciplinare e disciplinare con riferimento alla dimensione narrativa del piano

05. Giuseppina DE GIOVANNI

La critica al paesaggio come sfondo passivo e la sua centralità come ambito di convergenza multidimensionale nel rapporto tra conservazione e innovazione

06. Antonio DI CAMPLI

La centralità dello spazio pubblico come immagine da consumare nella prospettiva di un superamento delle modalità tradizionali della sua produzione

07. Beniamino DI RICO

La prospettiva della mobilità slow e la triangolazione problematica fra territorio, ambiente e paesaggio per la pianificazione urbanistica

08. Matteo DI VENOSA

Città delle reti, progetti-guida e progettualità diffusa nella nuova forma di piano

09. Mauro D'INCECCO

L'innovazione dell'urbanistica e del mestiere dell'urbanista per effetto della dimensione paesaggistica

13. Vito GARRAMONE

Le ricadute delle contaminazioni di discipline contigue sull'urbanistica e la dimensione sociale dell'urbanista

25. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Il paradigma ecologico come campo di riflessione rilevante per gli strumenti del piano

La Commissione procede all'identificazione dei singoli candidati presenti come risulta dal foglio di presenze allegato al verbale della IX Riunione (Allegato 1) di cui costituisce parte integrante, nel quale sono riportati le generalità, gli estremi del documento di identità e la firma di presenza oltre all'attribuzione numerica in ordine alfabetico.

Risultano presenti i seguenti candidati con il relativo numero d'ordine:

01. Antonio Alberto CLEMENTE

02. Giuseppina DE GIOVANNI

03. Antonio DI CAMPLI

04. Beniamino DI RICO

05. Matteo DI VENOSA

07. Vito GARRAMONE

08. Edoardo ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Risulta assente il candidato

06. Mauro D'INCECCO

La Commissione comunica ai candidati che si procederà all'accertamento della conoscenza della lingua obbligatoria (francese e inglese), come previsto dal bando, sulla base della lettura e traduzione di brani estratti da alcune pubblicazioni messe a disposizione dei candidati.

La Commissione procede quindi all'espletamento delle prove orali convocando i candidati presenti in base al numero d'ordine crescente degli stessi.

A ciascun candidato vengono quindi proposti i due ambiti di discussione prima richiamati e, al termine della discussione, si procede all'accertamento della conoscenza della lingua francese e inglese

Le prove orali dei 7 (sette) candidati di concludono alle 12,30.

Al termine della prova, La Commissione si riunisce per formulare i giudizi di ciascun Commissario relativi a ciascun candidato e successivamente, a seguito di discussione plenaria, formulare i giudizi collegiali per i 7 (sette) candidati.

I suddetti giudizi individuali e collegiali, con riferimento ai numeri d'ordine indicati nel foglio di presenze allegato al presente verbale (cfr. Allegato 1) di cui costituisce parte integrante vengono di seguito riportati:

CANDIDATO 01. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato dimostra un consolidato, profondo e qualificato retroterra tecnico e culturale particolarmente centrato sul rapporto tra infrastrutture e trasformazione territoriale che costituisce una questione centrale nelle radici dell'urbanistica moderna, a partire dall'esperienza di Cerdà come anticipatore di un ragionamento sulla città infinita e nodo di un sistema di città. In questo quadro appare centrale il ruolo, sulla formazione del candidato, dell'insegnamento di Giancarlo De Carlo. La prospettiva della ricerca conduce ad uno stimolante superamento dei confini tradizionali dell'urbanistica, che incrocia parallelismi fertili sulle reti neurali in un aggiornamento concettuale particolarmente attento ai temi delle interconnessioni e alla multiscalarità delle reti.

Con riferimento al secondo tema di discussione relativo al rapporto tra ambito extra disciplinare e disciplinare e alla dimensione narrativa del piano, il candidato mostra un'ampia e qualificata conoscenza delle riflessioni in atto sul rapporto tra racconto del piano e città, sui diversi contributi forniti da discipline e sguardi anche letterari e sulle ricadute che tali riflessioni hanno prodotto sull'innovazione disciplinare, delineando un profilo di ricercatore solido e maturo con profili di eccellenza.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Moraci

Il candidato espone con sicurezza il proprio percorso di ricerca dal dottorato in poi individuando le fasi nodali dei propri studi. Tratta il riferimento alle infrastrutture nell'approccio usato nello studio nello spazio dell'autostrada che lega alle pubblicazioni.

Il binomio autostrada e territorio è ricondotto al simbolismo tra "finestra e porta". Critica in modo brillante alcune posizioni dell'urbanistica la cui debolezza era stata già espressa o addirittura anticipata dalla letteratura e filosofia (da Cerdà, per esempio a Musil, etc). Attraverso la figura di De Carlo il candidato definisce argomentando la sintesi dell'apporto culturale innovativo nella disciplina operato dalle sue opere. Continua con la citazione di altre figure autorevoli e fondamentali della disciplina, l'evoluzione strutturale della disciplina rispetto alla propria formazione (dal limite minimo alla trasposizione del concetto di area vasta;). Il candidato entra nel merito dell'orientamento assunto dalla disciplina in modo brillante, secondo i propri percorsi di ricerca attuali e indicando alcune pubblicazioni anche successive a quelle allegate. Denota una ampia conoscenza della disciplina oltre che del quadro culturale e scientifico che la sottende. Culturalmente ampio anche il ventaglio degli interessi e il livello di maturità nell'affrontare le problematiche e indicarne percorsi di studio.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili



Prof. Gangemi

Il percorso e lo sviluppo di ricerca si estende a comprendere le questioni iniziali delle linee infrastrutturali in cui lo svincolo assume il valore simbolico di icona di un sistema reticolare ed esprime la sua ricchezza più propriamente disciplinare quando il rapporto tra autostrada e territorio suggerisce la base progettuale più pertinente del piano. Riferimenti certi così si dipartono dai maestri Cerda, Soria y Mata e De Carlo, ma intersecano gli strumenti concettuali di Musil e Calvino. Il corpo urbano diventa organismo e le interconnessioni infrastrutturali, per es. tra porto, aeroporto e autostrada esprimono il sistema linfatico principale di un'armatura territoriale da progettare. Con riferimento alle prove scritte, approfondisce la distinzione tra extradisciplinare e disciplinare, con riferimento al dialogo competitivo e al relativo sfondo problematico. Figura di rilievo e autorevolezza scientifica nel panorama più attuale della ricerca universitaria.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato dimostra un consolidato, profondo e qualificato retroterra tecnico e culturale disciplinare, particolarmente centrato sul rapporto tra infrastrutture e trasformazione territoriale, che costituisce una questione centrale nelle radici dell'urbanistica moderna e nei suoi attuali sviluppi concettuali e operativi, a partire dall'esperienza di Cerda come anticipatore di un ragionamento sulla città infinita e nodo di un sistema di città.

Il candidato entra nel merito dell'orientamento della disciplina in modo brillante secondo i propri percorsi di ricerca attuali indicando alcune delle sue pubblicazioni. Denota una ampia conoscenza della disciplina oltre che del quadro culturale e scientifico che la sottende. Culturalmente ampio anche il ventaglio degli interessi e il livello di maturità nell'affrontare le problematiche e indicarne percorsi di studio.

Esprime un profilo di ricercatore solido e maturo con profili di eccellenza nel panorama più attuale della ricerca universitaria.

02. GIUSEPPINA DE GIOVANNI

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, la candidata dimostra una fertile eterogeneità di orientamenti nel tempo, in cui appare centrale la necessità di trovare altrove spunti e stimoli per l'avanzamento disciplinare, con riferimento sia al rapporto tra infrastrutture e territorio sia alla salvaguardia dei beni culturali nei paesi in via di sviluppo. In questo quadro il tema del paesaggio si afferma come protagonista multidisciplinare che delinea un profilo interessante di ricercatore.

Con riferimento al secondo tema di discussione, il candidato argomenta in modo stimolante la propria critica ad una tendenza negativa presente nella tradizione italiana del paesaggio come "sfondo passivo" affermando la sua centralità soprattutto in un'accezione multidimensionale attenta alle domande sociali ed economiche.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Moraci

La candidata espone il proprio percorso di ricerca dal dottorato in poi individuando i punti salienti della propria attività. Importante, nel processo di ricerca, l'esperienza all'estero, come quella in Turchia. In particolare il parallelo tra il Ponte sullo Stretto e quelli di Istanbul per gli effetti territoriali appare di particolare interesse per investigare il rapporto tra opere infrastrutturali e territorio. La candidata entra nel merito dell'approccio settoriale italiano e alla mancata risoluzione a tutt'oggi dell'integrazione degli aspetti ingegneristici e territoriali. Altra esperienza importante condotta è quella relativa al patrimonio culturale in particolare nei paesi in via di sviluppo. La candidata espone con proprietà scientifica e conoscenza approfondita queste sue esperienze all'estero legandole alla capacità dei processi di



trasformazione e riqualificazione, così come alla capacità delle popolazioni locali di partecipare e sedimentare gli interventi proposti. I suoi interessi principali sono rivolti alla cooperazione interuniversitaria in termini di formazione in particolare col Marocco.

Nell'ambito del colloqui la candidata discute sul tema e sul termine "sfondo passivo", di cultura crociana, citato nella prova scritta, e la tensione tra conservazione e innovazione che assume un ruolo importante negli interessi scientifici della stessa.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Gangemi

La candidata espone il proprio percorso di ricerca a partire dalle esperienze estere. La questione delle infrastrutture di collegamento come i ponti portano ad individuare criticamente una visione delle reti sconnesse dal territorio per confermare un mero interesse di settore. D'altra parte le questioni poste dal patrimonio culturale non possono che essere concepite se non globalizzate, quindi torna centrale l'esperienza estera anche in questo campo. Esposizione matura con padronanza dei temi esposti

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

GIUDIZIO COLLEGIALE

La candidata dimostra una fertile eterogeneità di orientamenti nel tempo, in cui appare centrale la necessità di trovare "altrove" spunti e stimoli per l'avanzamento disciplinare. Argomenta in modo stimolante la propria critica ad una tendenza negativa presente nella tradizione italiana del paesaggio. La candidata espone con proprietà scientifica e conoscenza approfondita le sue esperienze all'estero. I suoi interessi principali sono rivolti alla cooperazione interuniversitaria in termini di formazione. L'esposizione matura e la padronanza dei temi esposti denotano una figura di studiosa degna di rilievo, attenta e rigorosa.

03. ANTONIO DI CAMPLI

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato dimostra un interessante e stimolante profilo di ricercatore attento al rapporto tra progetto urbano e progetto di paesaggio, fin dalla tesi di laurea, che si arricchisce in tempi recenti di riflessioni ulteriori sulla prossimità e il comfort nella città dispersa e nella trasformazione della città esistente.

Con riferimento al secondo tema di discussione la nuova centralità dello spazio pubblico viene particolarmente declinata con una raffinata attenzione agli aspetti relazionali/sociali e una intelligente e aggiornata attenzione al tema delle nuove forme di produzione e qualificazione dello spazio pubblico che delinea prospettive inedite di ricerca, di grande interesse e prospettiva.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

Prof. Moraci

Il candidato espone il proprio percorso di ricerca dal dottorato in poi individuando i punti nodali dei propri studi. Il progetto urbano e progetto di paesaggio è analizzato attraverso i contributi disciplinari e il proprio apporto. Il candidato espone con chiarezza e conoscenza scientifica disciplinare ben strutturata. Affronta i concetti di densità, dispersione e i risultati della ricerca postdoc in Svizzera. Il ruolo del progetto di prossimità come concetto che ritorna all'interno della città -luoghi urbani e comunità-. Interessante l'approccio ai temi della città. Denota ampia cultura e maturità.

Il candidato affronta il tema dello spazio costiero e lo spazio pubblico con proprietà disciplinare e spunti di originalità.



E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

Prof. Gangemi

Lo sviluppo di ricerca illustrato parte dalla tesi di laurea con B. Secchi e si occupa della problematica del paesaggio come progetto urbano, intersecando esperienze di ricerca a Losanna e illustrando il concetto di spazio pubblico come immagine da consumare o da produrre. Esposizione brillante, condotta con acume riflessivo, aperto a livelli di innovazione degni di grande interesse da parte della comunità scientifica.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato dimostra un interessante e stimolante profilo di ricercatore attento al rapporto tra progetto urbano e progetto di paesaggio, particolarmente declinato con una raffinata attenzione agli aspetti relazionali/sociali e alle nuove forme di produzione e qualificazione dello spazio pubblico che delinea prospettive inedite e stimolanti di ricerca. Il candidato espone con chiarezza e conoscenza scientifica disciplinare ben strutturata. Denota ampia cultura e maturità. Esposizione brillante, condotta con acume riflessivo, aperto a livelli di innovazione degni di sicuro interesse per la comunità scientifica.

04. BENIAMINO DI RICO

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato indica due filoni principali e costanti nel tempo: quello dei "tratturi" e della transumanza e quello della sostenibilità/valutazione ambientale strategica rimarcando, con un adeguato controllo di merito, una capacità anticipatoria di temi ritenuti centrali per la disciplina, soprattutto dal punto di vista legislativo/normativo, nel solco della tradizione ma senza particolari spunti innovativi.

Con riferimento al secondo tema di discussione la triangolazione problematica fra territorio, ambiente e paesaggio allude alla necessità di una visione olistica da cui non emergono spunti di particolare interesse e novità nella discussione disciplinare in atto, come del resto dimostrato anche dalla stringata disamina svolta nelle prove scritte

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

Prof. Moraci

Il candidato espone il proprio percorso di ricerca sin dal dottorato individuando le fasi nodali dei propri studi. Si sofferma in particolare sulla ricerca relativa ai "tratturi", avviata con la tesi del dottorato e successivamente ampiamente sviluppata in ulteriori ricerche europee e ministeriali, fino ad arrivare all'innovazione di modelli concettuali e operativi prodotte e introdotte (protocollo di enti) dagli esiti delle ricerche stesse. "Il parco dei tratturi nazionali" rappresenta, infatti, un esito di successo e l'introduzione del concetto di bene non solo archeologico. Argomenta con appropriata conoscenza il tema dei "tratturi" e ne indica gli ulteriori sviluppi anche in vista di nuovi assi progettuali - ad esempio lo spostamento lento - rappresenta la possibilità della nuova Rete ecologica europea. Il candidato entra nel merito del dettaglio dimostrando una grandissima e approfondita conoscenza dell'argomento. Altro filone di ricerca importante, sviluppato sin dagli anni 2000 a seguito di una ricerca PRIN, è rappresentato dalla valutazione ambientale strategica, che ottiene un successivo finanziamento per applicare gli esiti al piano-pilota.

Il candidato discute in merito alle prove scritte, risultate molto essenziali, in particolare sulla risposta professionale ai temi del paesaggio e le "parole chiave" introdotte nella seconda prova.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.



Prof. Gangemi

Il percorso di ricerca ha sviluppato la tematica dei "tratturi e della transumanza" secondo un modello che, sebbene di autorevole committenza, si avvale di leggi regionali di tutela meramente archeologica. Apre ad un arricchimento concettuale e operativo con principi di rete ecologica ricondotti alla definizione di "autostrade delle pecore". La problematica della VAS viene esposta in termini riduttivi di debolezza applicativa. Modesta è l'utilizzazione delle parole chiave nella proposta di ricerca, anche nell'illustrazione che viene proposta. Nel complesso si delinea una personalità scientifica di interesse locale

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato indica due filoni principali e costanti nel tempo di costruzione della sua attività di ricerca: quello dei "tratturi" e della transumanza e quello della valutazione ambientale strategica, rimarcando una capacità anticipatoria di temi ritenuti centrali per la disciplina, soprattutto dal punto di vista legislativo/normativo più che da quello concettuale e scientifico, nel solco della tradizione ma senza particolari spunti innovativi. Mostra una approfondita conoscenza negli argomenti trattati ma si conferma generica tuttavia l'utilizzazione delle parole-chiave utilizzate nella proposta di ricerca anche nell'illustrazione che viene proposta. Studioso con personalità scientifica di prevalente interesse locale, seppur con spunti di originalità e capacità di approfondimento nelle metodologie sperimentate.

05. MATTEO DI VENOSA

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato dimostra una densa e strutturata attenzione al rapporto tra progetto e contesto che accompagna l'intero curriculum e che si connota per una ricca e aggiornata attenzione al ruolo delle infrastrutture non solo come opere ma come componenti morfogenetiche della città contemporanea. Il profilo complesso e propositivo di ricercatore è arricchito anche da una nuova attenzione ai nodi e alla città reticolare e ad una prospettiva sui nuovi valori di qualità delle reti e all'intreccio con i temi della sicurezza e del rischio all'interno del progetto di territorio.

Con riferimento al secondo tema di discussione la città delle reti, le nuove interconnessioni e l'incrocio con le questioni del metabolismo urbano e dei beni comuni, suggeriscono una prospettiva di progetto del territorio multiscalare e multidisciplinare solida e matura, ma anche curiosa e innovativa.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Moraci

Il candidato espone con capacità dialettica e disciplinare il proprio percorso di ricerca dal dottorato in poi individuando i punti nodali dei propri studi. Il tema centrale è il rapporto "progetto e contesto" nella sua più ampia e complessa relazione. Il primo studio è rappresentato dal porto come nodo morfogenetico della città contemporanea. I nodi infrastrutturali sono interpretati dal candidato con una doppia valenza: verso la città e verso l'esterno (transcalarità). Ne discende che i nuovi valori di qualità investono tre campi problematici che impegnano l'urbanistica: quello delle interconnessioni/nodi- geografie della logistica/ultimo miglio e loro integrazione; il secondo tema riguarda i valori di qualità e uso delle reti tecnologiche all'interno della città e le ricadute in termini progettuali; il terzo quello delle reti della sostenibilità - beni comuni, sistema primario resistente- acqua, suolo, energia e i cicli metabolici. Il candidato nell'ampia e complessa esposizione, affronta gli argomenti con una profonda conoscenza e con proposte di ricerca che definiscono gli obiettivi di futuri percorsi strettamente legati ad un impalcato guida che esso stesso è



ricerca. L'esposizione del candidato denota grande maturità e originalità di approccio. E' anche molto interessante la valutazione critica che lancia su alcune relazioni notevoli tra paesaggio, progetto e città, per ritornare a riconcettualizzare il contesto (multisetoriale) e il progetto anche in termini di sicurezza urbana.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Gangemi

La questione del rapporto tra opere infrastrutturali e territorio si sviluppa con livelli di eccellenza nel modello di progetto del territorio quando interseca le tematiche del paesaggio. Vengono illustrate modalità progettuali di tipo reticolari con ipotesi di rinuncia alle grandi opere. La previsione dei rischi interviene nella pianificazione non più come prescrizione di protezione civile, ma in maniera organica e integrata nel progetto di territorio. Figura di studioso con evidenti livelli di qualità e di eccellenza composita, anche quando integra tematiche di grande complessità teorica e applicativa.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato dimostra una densa e strutturata attenzione al rapporto tra progetto e contesto che accompagna l'intero curriculum e che si connota per una ricca e aggiornata attenzione al ruolo e ai contenuti della disciplina. Nell'ampia, colta e complessa esposizione, affronta gli argomenti con una profonda conoscenza e con proposte di ricerca che definiscono gli obiettivi di futuri percorsi strettamente legati ad un impalcato metodologico e concettuale che esso stesso è ricerca. La struttura argomentativa auto-narrativa del candidato denota grande maturità, solidità e originalità di approccio. Figura di studioso con evidenti livelli di qualità e di eccellenza composita, anche quando integra tematiche di grande complessità teorica e applicativa.

07. VITO GARRAMONE

Prof. Gasparrini

Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato dimostra un ancoraggio solido alla tradizione astenghiana che ha ricercato nel tempo il bisogno di rivolgersi ad un'altra disciplina (Psicologia di comunità), per produrre contaminazioni fertili. Questa traiettoria ha portato a centrare l'attenzione soprattutto alla pianificazione come processo che appare tuttavia ancora in corso di maturazione.

Con riferimento al secondo tema di discussione, le ricadute delle contaminazioni di discipline contigue e la dimensione sociale dell'urbanista appaiono stimolanti ma talvolta eccentriche rispetto alla complessità disciplinare dell'urbanistica

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Moraci

Il candidato espone il proprio percorso di ricerca dal dottorato, individuando le fasi nodali dei propri studi. Si definisce allievo di Giuseppe Abbate, e si rapporta in chiave critica alla scuola di Astengo essendo laureato in pianificazione. La sua attenzione riflessiva è accentrata sul "metodo" e "l'urbanista-condotto". Ha sperimentato - come ricerca personale - l'esercizio del "lavoro sul campo" e gli strumenti urbanistici "nutrendosi" di altre discipline vicine e contaminanti per poi trasferirle all'interno della disciplina urbanistica. Ne verifica contenuti, contributi e possibili integrazioni. I riferimenti denotano conoscenza delle questioni anche secondo un quadro temporale dell'evoluzione disciplinare e dei problemi attuali in campo urbanistico. La sua attività è stata mirata agli approfondimenti tra problematiche territoriali attraverso il "fare l'urbanista". L'attuale orientamento e prospettiva di ricerca, anche attraverso gli esiti di un recente progetto europeo, riguardano il rapporto conoscenza e decision making, in termini di gestione delle conoscenze e pertanto grande

attenzione del "processo per interagire con i soggetti" ben oltre le retoriche spesso usate nel piano. Il candidato denota maturità disciplinare e una chiara visione delle problematiche che sono dallo stesso ben illustrate. In relazione alle prove scritte il candidato illustra i riferimenti collegati al "processo" e quindi a tutte le attività di pianificazione (come processo) oltre a soffermarsi, motivandola, sulla citazione di Zavattini sul neorealismo in termini di valenza metaforica.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Gangemi

Il candidato illustra l'evoluzione della sua ricerca da laureato in pianificazione a Venezia (non in architettura) che lo ha condotto a frequentazioni di vicinanza con temi di psicologia comunitaria (dottorato che era ancora in corso alla data del bando). A partire dalla condizione sulla necessità dell'"urbanista condotto", sviluppa un percorso di colta interdisciplinarietà con particolare attenzione ai processi. La convinzione metodologica della metafora come indagine lo induce a interessanti incursioni e citazioni extradisciplinari. Personalità complessa e scientificamente variegata di sicuro interesse per la comunità scientifica in un prossimo futuro.

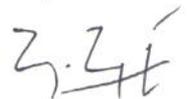
E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato dimostra un ancoraggio solido alla tradizione astenghiana che ha ricercato nel tempo il bisogno di rivolgersi ad un'altra disciplina (Psicologia di comunità), per produrre contaminazioni fertili. Le ricadute delle contaminazioni di discipline contigue e la dimensione sociale dell'urbanista-condotto appaiono stimolanti ma talvolta eccentriche rispetto alla centralità disciplinare dell'urbanistica. Il candidato denota maturità disciplinare e una chiara visione delle problematiche ben illustrate. Personalità complessa e scientificamente variegata di sicuro interesse per la comunità scientifica in un prossimo futuro.

08. EDOARDO ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Prof. Gasparrini



Con riferimento al primo tema di discussione relativo al proprio percorso di ricerca, il candidato dimostra una traiettoria di costante evoluzione della declinazione ambientale e della sostenibilità, che si è consolidata nel riconoscimento della centralità dell'energia in una fase di cambiamenti climatici e di un rapporto fertile con il paesaggio e il ruolo delle infrastrutture all'interno dei contesti fisici e sociali, delineando un profilo interessante e strutturato di ricercatore.

Con riferimento al secondo tema di discussione appare particolarmente convincente la prospettiva di una ricerca sulle ricadute dei cambiamenti climatici, la resilienza e le capacità adattive e sul rapporto con le scelte e le pratiche di mitigazione come processo integrato per consolidare un filone di ricerca centrale per l'urbanistica, su cui il candidato mostra di possedere prospettive chiare, riconoscibili e qualificate

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili

Prof. Moraci

Il candidato espone il proprio percorso di ricerca sin dal dottorato individuando con un'ampia impostazione scientifica i punti salienti dei propri studi. Il tema centrale della sostenibilità si incrocia con la disciplina articolandosi in vari filoni di sperimentazione all'interno dell'urbanistica come contributo al progetto: città compatta; landscape ecology; impatti che le trasformazioni determinano sulle risorse. Declina le esperienze di ricerca ben articolando i tre filoni citati e ampliando lo sguardo anche oltre il piano/progetto. Affronta con qualificata conoscenza il tema dell'energia integrandosi con l'ambiente e il



paesaggio italiano. Nella sua illustrazione affronta anche il tema delle infrastrutture e sostenibilità in termini di conflitti. Tema che ancora resta aperto così come l'esercizio del consenso nelle procedure di partecipazione legato alla realizzazione delle grandi infrastrutture. Il candidato illustra poi le prospettive di ricerca riferendosi ai cambiamenti climatici e come essi incidono e interagiscono nella pianificazione. Tali interazioni all'interno della disciplina e la capacità di adattamento aprono nuove istanze di ricerca così come la risposta alla mitigazione degli impatti nell'esperienza delle città americane e europee nelle nuove politiche urbane. Esprime con maturità concetti e proposte originali sul tema multidimensionale dell'adattamento e la mitigazioni degli impatti in termini di ricerca progettuale e di politiche. Il riferimento alle prove scritte è principalmente in merito ai passaggi conclusivi della prima prova.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

Prof. Gangemi

Il percorso di ricerca parte dal tema della sostenibilità nei piani intersecando le questioni infrastrutturali, soprattutto quelle di grande scala. La vertenza si genera attraverso la costruzione del consenso trasversale e partecipato, che a sua volta chiarisce i rischi e gli impatti. Considerazioni di ragguardevole livello vengono svolte a proposito della resilienza dei territori con un approccio di prevalenza ambientalista.

E' accertata una conoscenza adeguata delle lingue inglese e francese sulla base di lettura e traduzione di brani tratti dai documenti disponibili.

GIUDIZIO COLLEGALE

Il candidato dimostra una traiettoria di costante evoluzione della declinazione ambientale e della sostenibilità in termini multidimensionali e multidisciplinari, delineando un profilo interessante e strutturato di ricercatore con riferimento ad un filone di ricerca centrale per l'urbanistica, su cui il candidato mostra di possedere prospettive chiare, riconoscibili e qualificate. Esprime con maturità concetti e proposte originali sul tema dell'adattamento e la mitigazioni degli impatti in termini di ricerca progettuale e di politiche urbane. Considerazioni di ragguardevole livello vengono svolte a proposito della resilienza dei territori con un taglio prevalentemente ambientalista. Personalità di studioso colto e di indubbio interesse su tematiche oggi rilevanti per la rigenerazione di alcuni grandi temi della città contemporanea.

Al termine delle operazioni la seduta viene sciolta alle ore 16.00 e viene convocata una nuova riunione alle 17.00 per la stesura della relazione finale e la nomina del vincitore

DECIMA RIUNIONE. 19 aprile 2013 alle ore 17,00

Oggetto: Relazione finale con giudizio complessivo sui candidati e nomina del vincitore

La Commissione si riunisce per procedere alla stesura della relazione finale con giudizio complessivo sui candidati e alla nomina del vincitore .

La Commissione, presa visione dei verbali precedenti relativi alla valutazione del Curriculum vitae e dei titoli, delle prove scritte e delle prove orali (verbali VII, VIII e IX), dopo ampia discussione, formula i seguenti giudizi complessivi dei candidati.

ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

Candidato brillante, aggiornato e rigoroso, che dimostra un consolidato e qualificato retroterra tecnico e culturale e un'ampia conoscenza della disciplina e del quadro culturale e scientifico che la sottende, con un ampio ventaglio di interessi e una particolare attenzione al rapporto tra infrastrutture e trasformazione territoriale. L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di qualificate ricerche di livello nazionale e

internazionale si presenta intensa e robusta e presenta alti livelli di interesse scientifico e disciplinare nonché di coerenza e continuità temporale sui temi di principale attenzione del candidato. L'ottima produzione scientifica presenta uno spiccato rigore metodologico e contenuti anche di portata innovativa, una piena congruenza con le discipline comprese nel settore disciplinare ICAR 21, una chiara riconoscibilità e originalità dell'apporto individuale e un'acclarata e qualificata diffusione delle pubblicazioni nella comunità scientifica anche per il livello editoriale delle case editrici. Esprime un profilo di ricercatore solido e maturo con profili di eccellenza nel panorama più attuale della ricerca universitaria.

GIUSEPPINA DE GIOVANNI

Candidata caratterizzata da una fertile eterogeneità di orientamenti nel tempo, in cui appare centrale la necessità di un percorso di formazione in luoghi e sedi internazionali, legate al bacino del Mediterraneo e ad attività di cooperazione interuniversitaria, in grado di offrire spunti e stimoli al dibattito disciplinare. L'attività didattica e di ricerca, praticata con continuità e attenzione all'evoluzione della disciplina, presenta elementi di interesse e originalità, pur non presentandosi particolarmente intensa. Le sue pubblicazioni, con un discreto livello di diffusione nella comunità scientifica, presentano rigore metodologico e contenuti originali chiaramente pertinenti e congruenti col settore disciplinare ICAR 21. Si tratta di una figura di studiosa degna di rilievo, attenta e rigorosa.

ANTONIO DI CAMPLI

Candidato di ampia cultura e maturità che dimostra un interessante e stimolante profilo di ricercatore attento al rapporto tra progetto urbano e progetto di paesaggio, declinato con una raffinata attenzione agli aspetti relazionali/sociali e alle nuove forme di produzione e qualificazione dello spazio pubblico. Pur presentando un'attività didattica non particolarmente intensa, la sua attività di ricerca è ben sviluppata e con spunti di originalità e rigore metodologico, delinea prospettive inedite e stimolanti di ricerca attraverso i temi di studio della progettazione urbanistica, del paesaggio e del governo dei paesaggi costieri, documentati da pubblicazioni caratterizzate da una buona diffusione nella comunità scientifica. L'ampio ventaglio delle attività svolte dal candidato con continuità denotano una figura di studioso, riflessivo, curioso e capace con interessi di ricerca di sicuro interesse per la comunità scientifica.

BENIAMINO DI RICO

Candidato che esprime un'elevata continuità applicativa nella ricerca e nella didattica universitaria, formalizzata da rapporti istituzionali anche di livello internazionale, in cui si esprime una oscillazione tra il settore disciplinare dell'Urbanistica e quello contiguo della Valutazione ambientale strategica. I temi prevalenti di ricerca ("tratturi" e transumanza, valutazione ambientale strategica) denotano un approccio prevalentemente attento alle questioni legislativo/normative più che agli aspetti concettuali e progettuali. Mostra una approfondita conoscenza negli argomenti trattati, sicuramente adeguata alla realtà territoriale locale di riferimento, ma senza particolari e riconoscibili proiezioni innovative sull'avanzamento disciplinare e sul dibattito nazionale e internazionale. Le ricadute di tale attività sull'attività pubblicistica è sicuramente consistente dal punto di vista quantitativo ma è circoscritta a circuiti editoriali di prevalente scala locale. Si tratta comunque di uno studioso con personalità scientifica interessante e metodica, con spunti di originalità e capacità di approfondimento nelle metodologie sperimentate.

MATTEO DI VENOSA

Candidato di rilevante solidità culturale e originalità di approccio con una densa e strutturata attenzione al rapporto tra progetto e contesto che accompagna l'intero curriculum e che si connota per una ricca e aggiornata attenzione al ruolo e ai contenuti della disciplina. L'attività didattica e di ricerca nell'Università presenta elevati livelli di coerenza e continuità temporale sui temi di rilevante interesse, in particolare il rapporto tra

reti infrastrutturali, progetto urbano e paesaggio. La sua produzione scientifica presenta contenuti di originalità e rigore metodologico spiccati ed è incardinata in un percorso di ricerca in cui dimostra un pieno controllo scientifico e tecnico in merito ai temi coltivati, fornendo un esplicito e corposo apporto individuale all'innovazione disciplinare per il settore disciplinare ICAR 21, chiaramente individuabile nelle pubblicazioni presentate e nella partecipazione alle numerose e qualificate attività di ricerca di livello nazionale e internazionale. La diffusione presso la comunità scientifica è testimoniata dal livello delle pubblicazioni e delle case editrici, dalla continuità del percorso di ricerca e dalla partecipazione al dibattito in relazione all'evoluzione della disciplina. Si tratta di una figura di studioso e ricercatore pienamente maturo con evidenti livelli di qualità e di eccellenza, anche quando integra tematiche di grande complessità teorica e applicativa.

VITO GARRAMONE

Il candidato dimostra un ancoraggio solido alla tradizione astenghiana che ha ricercato nel tempo il bisogno di rivolgersi a discipline contigue per produrre contaminazioni fertili, sicuramente stimolanti ma talvolta eccentriche rispetto alla centralità disciplinare dell'urbanistica. Il candidato denota maturità, curiosità e una chiara visione delle interazioni necessarie per aggiornare la disciplina, soprattutto sotto il profilo della consapevolezza sociale della sua azione, parzialmente praticate in una modesta attività didattica temporalmente limitata per la breve presenza nella comunità scientifica universitaria e discretamente illustrate nella seppur modesta attività pubblicistica. Si tratta di una personalità complessa e scientificamente variegata di sicuro interesse per la comunità scientifica in un prossimo futuro.

EDOARDO ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO

Il candidato dimostra una traiettoria di costante e coerente evoluzione della declinazione ambientale e della sostenibilità in termini multidimensionali e multidisciplinari che delinea un profilo molto interessante e strutturato di ricercatore con riferimento ad un filone di ricerca centrale per l'urbanistica, su cui il candidato mostra di possedere prospettive chiare, riconoscibili e qualificate. L'attività didattica e di ricerca nell'Università e nell'ambito di ricerche di interesse nazionale e internazionale presenta un elevato livello di coerenza e continuità temporale sui temi di principale interesse del candidato, in particolare il rapporto tra reti energetiche e ambientali e territorio. La produzione scientifica fa chiaramente riferimento a questo percorso di ricerca e conferma un ampio e qualificato controllo scientifico e tecnico in merito ai temi trattati, fornendo un apporto significativo alla disciplina, individuabile nelle pubblicazioni presentate e nella partecipazione continuativa a programmi di ricerca di livello nazionale e internazionale. Si tratta di una personalità di studioso colto e di indubbio interesse su tematiche oggi rilevanti per la rigenerazione di alcuni grandi temi della città contemporanea.

Sulla base dei giudizi complessivi, la Commissione, dopo ponderata valutazione comparativa dei candidati, indica i **dott. ANTONIO ALBERTO CLEMENTE** e **MATTEO DI VENOSA** vincitori della presente valutazione comparativa.

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente la Relazione riassuntiva. Per tale motivo, la seduta viene sciolta alle ore 20,00 e la Commissione si aggiorna alle 21,00 dello stesso giorno per la redazione della stessa.

La riunione di cui al presente verbale, convocata alle ore 21,00, viene sciolta alle ore 22,00 e riconvocata il giorno successivo alle ore 9,00 per l'ultimazione della Relazione stessa.

Alle ore 9,00 del giorno 20 aprile 2013, la Commissione si riunisce presso i locali del Rettorato dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara – Divisione del



Personale – via dei Vestini 31, Chieti, per riprendere i lavori iniziati nella seduta del giorno precedente iniziata alle ore 21,00 al fine di ultimare la presente Relazione.

La riunione è sciolta alle ore 11,00.

Tutti i verbali relativi alle riunioni dei giorni 18, 19 e 20 aprile 2013 (VII, VIII, IX e X riunioni) nonché quello di cui alla presente riunione del 20/21 aprile 2013 (XI riunione), approvati e sottoscritti da tutti i commissari, sono affidati al Presidente affinché vengano depositati presso la Divisione Personale Docente dell'Ateneo per i conseguenti adempimenti.

Chieti, 20 aprile 2013

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La commissione:

Prof. Carlo Gasparrini, Presidente

Prof. Francesca Moraci, Segretario

Prof. Giuseppe Gangemi, Componente

